

(ex D.P.G.R. N.115/2016 – Legge Regione Calabria n. 38/2001 e 24/2013)

Cittadella Regionale – Località Germaneto – 88100 CATANZARO

Aggiornamento al

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.)

2022-2024

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Publicato in consultazione sul sito istituzionale del CO.R.A.P. in data: 10.01.2022

Fine consultazione: 25.01.2022

Adottato con Decreto Commissariale n. 11 in data 09/03/2022

Publicato sul sito internet Co.R.A.P. nella sezione "Amministrazione trasparente"

Sommario

Aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2022-2024.....	1
Premessa	3
1. Processo di elaborazione del PTPC: soggetti interni, ruoli e responsabilità.....	4
2. Compiti dei principali attori	10
3. Analisi del contesto	17
3.1 Analisi del contesto esterno	17
3.2 Analisi del contesto interno.....	17
3.3 Descrizione dell'Ente	20
3.4 Struttura organizzativa	20
4. Mappatura dei processi, valutazione e trattamento del rischio.....	30
5. Valutazione dei rischi correlati alle varie attività, come riportati nell'Aggiornamento 2019 al P.T.P.C.T. del Co.R.A.P., approvato con Decreto Commissariale n. 5 del 31.01.2019.	32
5.1 Misure consortili di carattere generale per la prevenzione della corruzione.....	32
5.2 Individuazione delle attività a rischio.....	32
5.3 Valutazione dei rischi correlati alle varie attività, come da aggiornamenti al PNA 2019	34
6. Formazione in tema di Anticorruzione.....	59
7. Codice di comportamento	59
8. Trasparenza	59
9. Misure per la tutela del whistleblower	59
10. Formazione del personale	61
11. Monitoraggio	61
12. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico	62
13. Riferimenti al modello 231	63
14. Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)	63

Premessa

A seguito dell'istituzione del Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (DPGR n. 115/2016), il Commissario pro-tempore del Co.R.A.P. ha adottato con il Decreto n. 14/2017 il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT) riferito al triennio 2017 – 2019, comprensivo della Sezione Trasparenza.

Detto PTPCT è stato successivamente aggiornato per l'anno 2018 e adottato con Decreto Commissariale n. 9 del 31.01.2018. Con decreto commissariale n. 44 del 03.05.2018 è stato adottato anche l'aggiornamento della Sezione Trasparenza.

Con Decreto Commissariale n. 5 del 31.01.2019, è stato adottato l'aggiornamento 2019 del Piano, comprensivo della Sezione Trasparenza e della Sezione MOG – Modello Organizzativo di Gestione (ex D. lgs. n. 231/2001)

A seguito dell'approvazione della D.G.R. Calabria n. 610 del 20.12.2019 di presa d'atto del verificarsi delle condizioni di legge di cui all'art. 6-bis della L.R. 24/2013 onde disporre la liquidazione coatta amministrativa del Co.R.A.P., il Presidente della Giunta regionale con proprio Decreto (il n.344 del 23.12.2019) ha stabilito di procedere alla dichiarazione di messa in liquidazione coatta amministrativa dell'Ente.

Con il medesimo D.P.G.R. è stato nominato il Commissario Liquidatore e, per quanto previsto dall'art. 6-bis della L.R. 24/2013, è stata disposta la prosecuzione temporanea dell'attività d'impresa per una durata di 12 mesi.

Con Decreto del Commissario Liquidatore n. 4 dell'11.02.2020, è stato nominato il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Co.R.A.P. in L.C.A.

La predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Co.R.A.P.- triennio 2020-2022, approvato con Decreto del Commissario Liquidatore n. 59 del 16.10.2020, è stata avviata e conclusa in un contesto amministrativo caratterizzato dalla messa in liquidazione coatta amministrativa dell'Ente oltre che dall'emergenza sanitaria tutt'ora in corso.

Con Sentenza n. 22/2021 la Corte Costituzionale ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 1 della L.R. Calabria n. 47 del 2019, introduttivo dell'art. 6-bis nel corpo della L.R. n. 24/2013, che aveva previsto l'assoggettabilità del Co.R.A.P. alla liquidazione coatta amministrativa.

Di conseguenza, a far data dal 25.03.2021 successiva alla pubblicazione sulla G.U. n. 8 del 24.03.2021 della Sentenza della Consulta, la procedura liquidatoria veniva dichiarata ufficialmente illegittima, con tutte le conseguenze di legge.

In esito alle vicende sopra descritte, con D.G.R. n. 78 del 11 marzo 2021 con all'oggetto "Sentenza Corte Costituzionale n. 22 del 26 gennaio 2021 – Individuazione Commissario Straordinario Co.R.A.P. ai sensi della L.R. n. 24/2013", la Giunta Regionale ha proceduto ad individuare un nuovo Commissario Straordinario cui assegnare le funzioni di amministrazione e rappresentanza legale del Co.R.A.P., ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 24/2013.

Con Decreto del Presidente f.f. della Regione Calabria n. 23 del 12 marzo 2021 è stato nominato il Commissario Straordinario del Consorzio Regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Co.R.A.P.).

Successivamente, con Decreto Commissariale n. 18 del 22 marzo 2021, è stato revocato il Decreto n. 4 dell'11.02.2020 e sono state riassegnate le funzioni di R.P.C.T. del Co.R.A.P..

Con Decreto Commissariale n. 23 del 31.03.2021 è stato approvato ed adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022 del Co.R.A.P., comprensivo della sezione Trasparenza e del MOG, come aggiornato per l'anno 2021.

Con Decreto Commissariale n. 32 del 15.04.2021 le funzioni di R.P.C.T. del Co.R.A.P. sono state assegnate alla dottoressa Alessandra Vaccaro, dirigente dell'Ente, già Direttore generale del Consorzio ASI di Crotone.

Con DGR n. 411 del 25 agosto 2021 il Co.R.A.P. è stato posto in liquidazione coatta amministrativa a seguito dell'art. 15 comma 1 D.L. 6/7/2011 n° 98 convertito con modificazione del L.15/07/2021 n. 111.

Con DPGR n. 147 del 01/09/2021 è stato nominato il Commissario Liquidatore del Co.R.A.P. in liquidazione, così come individuato nella DGR n. 411 del 25 agosto 2021, ed è stata autorizzata la prosecuzione temporanea dell'attività del Co.R.A.P..

Con DGR n° 436 del 14/09/2021 è stata parzialmente modificata la DGR 411 del 01/09/2021, disponendo l'espletamento di tutte le fasi della procedura concorsuale, sino alla chiusura della stessa, senza limiti di tempo.

Con Ordinanza del T.A.R. Calabria n. 620/2021 del 21.10.2021, gli atti precedenti di messa in liquidazione dell'Ente e di nomina del Commissario Liquidatore sono state sospese, fissando successiva udienza di giudizio nel merito del ricorso avviato.

Con D.G.R. n. 478 del 12.11.2021 il Co.R.A.P. è stato posto in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 15, commi 1 5bis, del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;

Con D.P.G.R. n. 202 del 15.11.2021 è stato nominato il Dott. Avv. Enrico Mazza è stato nominato Commissario Liquidatore del Co.R.A.P., come individuato nella D.G.R. n. 478 del 12.11.2021.

1. Processo di elaborazione del PTPC: soggetti interni, ruoli e responsabilità

L'aggiornamento del P.T.P.C.T. è stato avviato nel contesto amministrativo descritto in premessa e si è reso necessario al fine di registrare gli aggiornamenti amministrativi riguardanti l'organizzazione dell'Ente e le funzioni dei dirigenti e del personale preposto. Nella stesura del Piano 2022-2024, come già attuato per l'aggiornamento adottato nel 2021 e nel P.T.P.C.T. 2020-2022 adottato nel 2020, è stato debitamente seguito quanto stabilito dalla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 *Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019*. In particolare, l'allegato *Allegato 1- indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, diventa pertanto l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, mentre restano validi riferimenti gli approfondimenti tematici (es. contratti pubblici, sanità, istituzioni universitarie, ecc.) riportati nei precedenti PNA*.

Precipuamente si fa presente che con decreto commissariale n. 81 del 21/12/2021 sono state approvate le linee generali e gli obiettivi strategici, per il processo di

aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2022-2024 e al fine del loro recepimento e conseguente declinazione nei vari documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Ente.

In ossequio al D.Lgs. n. 97/2016, con una specifica modifica della L. 190/2012 (art. 1, comma 8), è stabilito che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della *corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione*".

Le modifiche introdotte dal legislatore hanno determinato l'elaborazione di una nuova metodologia di programmazione attraverso l'individuazione di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Questa nuova prospettiva determina, quale riflesso immediato e diretto, il coinvolgimento dell'organo di governo, dal momento che gli obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ente.

A conferma delle modalità attuative della citata disposizione normativa gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza definiti con il richiamato decreto commissariale n. 82/2021 sono di seguito elencati:

- **Potenziare il coinvolgimento di dirigenti e dipendenti nel processo di elaborazione del PTPCT e la responsabilizzazione in fase di attuazione**

Promuovere un'ampia condivisione dell'obiettivo della prevenzione della corruzione e di implementazione della trasparenza dell'attività amministrativa da parte di **tutti i dirigenti e i dipendenti dell'ente**, mediante il loro **coinvolgimento** diretto nel processo di valutazione del rischio all'interno dei Settori di rispettiva competenza e in sede di definizione delle misure di prevenzione e trasparenza connesse.

Conferma, con espressa previsione inserita nel PTPCT, dell'attribuzione ai Dirigenti della qualifica di Referenti del RPCT per la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza all'interno delle strutture ad essi assegnate.

Dare evidenza nel PTPCT al dovere di collaborazione nei confronti del RPCT e all'obbligo per tutti i dipendenti del rispetto delle misure di prevenzione e trasparenza approvate, la cui violazione è sanzionabile anche disciplinarmente.

- **Aumento della capacità di individuare casi di corruzione o di illegalità all'interno dell'Amministrazione**

Promozione di azioni di verifica sull'utilizzo degli strumenti previsti per il contrasto della corruzione. L'obiettivo consiste, anche, nell'applicazione di forme di monitoraggio periodico delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. e della loro effettiva efficacia.

- **Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione**

Applicazione attenta e relativo monitoraggio del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n.62/2013) e del relativo Codice di comportamento dei dipendenti del CoRAP approvato con atto n. 56/2019.

- **Obblighi di pubblicazione e livello minimo di trasparenza**

- Garantire l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento delle pubblicazioni;
 - garantire maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori;
 - informatizzare integralmente i flussi informativi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
 - garantire la corretta attuazione del bilanciamento tra privacy e trasparenza e la tutela dei dati personali nella diffusione dei dati e informazioni
 - valorizzare il ruolo del Servizio di Protezione dei dati personali
-
- **Sviluppo della formazione come misura strategica per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.**
Sviluppare percorsi formativi per i dipendenti in materia di anticorruzione, codice di comportamento, trasparenza e sistema dei controlli, con approccio combinato, che integri gli aspetti di **conoscenza delle regole** con un **approccio valoriale** diretto a rafforzare nel dipendente la comprensione e la condivisione dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle regole di comportamento (i c.d. standard etici), stimolando una costante attenzione ad esse per migliorarne l'applicazione nell'ambito dei processi decisionali di competenza.
-
- **Valorizzazione della docenza interna all'ente per i percorsi di formazione di base.**
Attuazione di percorsi di **formazione specifica a carattere "avanzato"** per RPCT, funzionari di supporto al RPCT, Dirigenti e Personale dei Settori a maggior rischio di corruzione, anche mediante ricorso a docenti esterni. La formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza deve ritenersi a carattere obbligatorio e i relativi percorsi formativi sono inseriti come parte integrante del Piano di Formazione dell'ente.
-
- **Implementazione della trasparenza come misura di prevenzione della illegalità a carattere trasversale e strumento di garanzia per gli operatori economici**
Costante aggiornamento e monitoraggio della Sezione "Amministrazione Trasparente" del PTPCT, in cui sono individuati i responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati in attuazione del Dlg.33/2013, delle direttive contenute nel PNA e delle Linee Guida dell'ANAC.
In particolare il rafforzamento della trasparenza sarà perseguito attraverso misure di **semplificazione**, nonché mediante una approfondita verifica sulla possibilità di pubblicazione di **"dati ulteriori"** in relazione a specifiche aree a rischio.
-
- **Sviluppare il controllo successivo di regolarità amministrativa come strumento per migliorare la qualità degli atti.**
Attivazione di una nuova modalità di estrazione del campione degli atti da controllare, focalizzando il controllo su Settori/Strutture dell'ente individuati mediante rotazione trimestrale, in modo da avere un *focus* più significativo sulla relativa attività amministrativa svolta, con particolare riguardo ai settori a
➤ maggior rischio ai sensi della L.190/2012.

- Incentrare l'attenzione del controllo successivo sulla motivazione degli atti, quale elemento essenziale di "qualità amministrativa" e garanzia di trasparenza dei provvedimenti.
- Realizzare iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sui contenuti del PTPCT e sulle strategie dell'ente finalizzate alla prevenzione della illegalità ed alla promozione della trasparenza ("*giornata della legalità e della trasparenza*"), anche con il coinvolgimento del mondo della scuola, nei limiti delle risorse disponibili.

Nella predisposizione del presente Piano sono stati coinvolte le strutture, i dirigenti ed i dipendenti che detengono la conoscenza dei processi decisionali e dei relativi rischi, attraverso una consultazione in corso d'opera, atta a promuovere ampia partecipazione nella redazione del Piano, principalmente riguardo la piena condivisione delle attività da svolgere e dei temi sui quali effettuare un approfondimento e della predisposizione delle nuove schede di valutazione dei rischi.

Il Piano, è destinato a dipendenti e collaboratori che prestano servizio presso il CORAP, tenuti a perseguire gli obiettivi di integrità e di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ed è reso pubblico per tutti gli stakeholders interni ed esterni mediante consultazione pubblica.

In merito agli stakeholders esterni, come si può dedurre dal paragrafo all'analisi del contesto esterno, si tratta di numerosi soggetti, pubblici e privati, che interagiscono con l'Ente, in forza delle sue competenze, avendo, come ambito di riferimento, l'intero territorio regionale e relazionandosi, in maniera diffusa, con la pluralità dei cittadini. Pertanto, in considerazione del numero di stakeholders, ed in considerazione del particolare periodo, si effettuerà una consultazione preventiva sia pubblica che interna, del PTPC, della durata non inferiore a giorni 15, attraverso il sito istituzionale del CORAP e di tale pubblicazione sarà data una specifica evidenza nel sito medesimo, in modo che tutti i soggetti interessati possano proporre, osservazioni e integrazioni.

A seguito della chiusura della consultazione, saranno valutati gli eventuali contributi pervenuti da parte degli stakeholders, che determineranno eventualmente un aggiornamento del documento, in modo da assicurarne l'attualità delle informazioni ivi riportate.

Terminata detta fase di consultazione, il P.T.P.C.T. 2022-2024, opportunamente aggiornato a seguito della suddetta consultazione, sarà trasmesso al Legale Rappresentante dell'Ente ai fini dell'adozione.

Infine, il P.T.P.C.T. 2022-2024 adottato, sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità nella sezione "Amministrazione Trasparente", "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione" – "Piano triennale di prevenzione della corruzione".

La suddetta consultazione preventiva è stata avviata in data 10.01.2022, sino al 25.01.2022, come da Comunicazione avvio consultazione pubblica del P.T.P.C.T. CORAP 2022-2024, n. 306 del 10.01.2022, con la quale veniva comunicato a tutti i dipendenti l'URL di pubblicazione sul sito istituzionale del CORAP, del P.T.P.C.T. del CORAP 2022-2024 con ALL.1 P.T.P.C.T. CORAP- ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE, e come da avviso di consultazione pubblicato, in pari data, sullo stesso sito istituzionale dell'Ente.

Entro il termine ultimo previsto per il ricevimento di eventuali osservazioni in merito, è

pervenuta la nota assunta al protocollo dell'Ente con il n. 679 del 20.01.2022, con la quale veniva richiesto l'aggiornamento dell'organigramma riportato nel P.T.P.C.T. 2022-2024 pubblicato in consultazione.

Sono stati dunque recepite dette osservazioni, modificando l'organigramma riportato nel presente Piano, aggiornandolo alle disposizioni successive e/o integrative al decreto commissariale n° 33 del 16/04/2021, di cui alla nota n. 1976 del 20.04.2021, ed alle successive variazioni di organico avvenute sino al 01.02.2022.

Gli obiettivi strategici del Piano sono rivolti alla valutazione del sistema organizzativo dell'Ente ed alla individuazione del sistema di responsabilità e dei processi amministrativi e produttivi dell'Ente, al fine di individuare eventuali attività potenzialmente aggredibili da fenomeni corruttivi e correggerne –laddove rilevate– l'esposizione e la fragilità.

In sintesi, **le azioni** per contrastare la corruzione sono:

- ridurre le condizioni che favoriscono il generarsi dei casi di corruzione;
- aumentare la capacità predittiva dei casi di corruzione mediante un sistema di analisi, monitoraggio e controllo dei processi;
- creare un contesto regolativo sfavorevole alla corruzione.

I principali **strumenti** per conseguire le azioni descritte sono:

- la revisione in continuo del PTCPT onde conseguire il miglioramento del Piano stesso ed aumentare il suo tasso di innovazione;
- l'adozione di tutte le misure di legge e regolamentari previste per le attività, funzioni, procedure ed iniziative del Co.R.A.P. inerenti alla gestione delle funzioni attribuite dalle norme istitutive e di riferimento;
- la regolamentazione e la realizzazione delle misure organizzative e procedurali orientate ai principi ed agli obiettivi del PTCPT e del connesso MOG;
- l'adempimento delle misure in materia di trasparenza, monitoraggio e audit;
- l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- l'obbligo di ottemperanza al codice etico e di comportamento;
- la rotazione del personale;
- la mappatura delle attività del Co.R.A.P. maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che l'Ente intende adottare per la gestione di tale rischio;
- adozione di procedure, anche digitalizzate, per favorire l'accesso civico e le segnalazioni da parte di dipendenti del Co.R.A.P. (Whistleblowing).

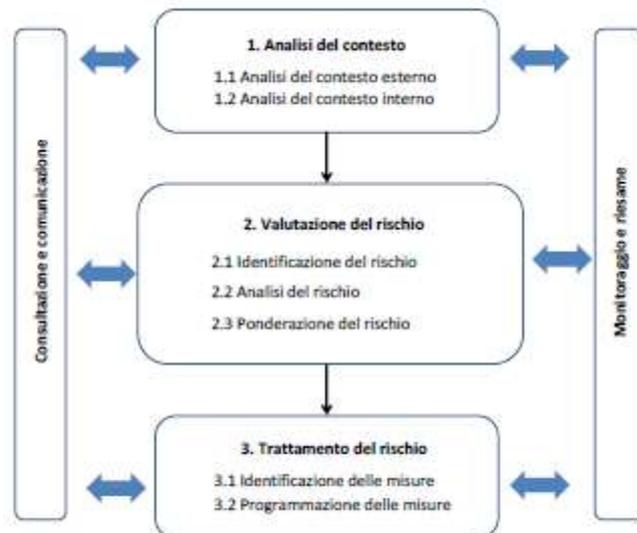
In riferimento alla programmazione delle misure generali e alla progettazione di quelle specifiche, poi, sono state recepite le indicazioni contenute nel PNA e nei suoi aggiornamenti, in particolare l'aggiornamento 2019, approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 *Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019*. In particolare, l'allegato *Allegato 1- indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*, fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

Come riportato nello stesso documento, sono state dunque riportate alcune indicazioni metodologiche allo scopo di indirizzare ed accompagnare le pubbliche amministrazioni, le società e gli enti chiamati ad applicare la legge 190/2012 verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo che consenta di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

Il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nel suddetto allegato può essere applicato in modo graduale, e sarà dunque avviato, con la predisposizione del presente Piano.

Come riportato nel suddetto *Allegato 1- indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*, il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nella Figura1.

Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione



Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere dunque progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili. In tale contesto è altamente auspicabile, come buona prassi, non introdurre ulteriori misure di controlli bensì razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nelle amministrazioni evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.

Come nelle precedenti edizioni, il PTPC si articola in tre parti: **la prima** dedicata alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio; **la seconda** volta alla programmazione delle attività attuative delle misure di carattere generale e **la terza** destinata alle misure della Sezione Trasparenza e Sezione MOG (Modello Organizzativo di Gestione) in attuazione del D. lgs. n. 231/2001 collegabile, per gli effetti e per gli obiettivi, alla normativa di cui alla L. n.

190/2012, al D. lgs. n. 33/2013 ed al D. lgs. n. 97/2016.

Il Piano, infine, è corredato da una serie di allegati che illustrano nel dettaglio gli esiti dello svolgimento del processo di gestione del rischio.

2. Compiti dei principali attori

2.1 Individuazione dei soggetti coinvolti nel processo di prevenzione

La disciplina vigente in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio (cfr. Parte IV, di cui PNA 2019 approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019)

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

L'individuazione dei compiti dei vari attori coinvolti nella gestione del rischio all'interno dei PTPCT è necessaria infatti al fine di attivare, eventualmente, quanto disposto dal quarto periodo del comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012, il quale prevede che: *«il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza»*. e dal secondo periodo del comma 14 del medesimo articolo, il quale prevede: *«La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare»*.

Di seguito, si espongono sinteticamente i compiti dei principali ulteriori soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso (cfr. Parte II, di cui PNA 2019 approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019)

Figura 2 - Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio



I soggetti destinatari del Piano che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Co.R.A.P. e i relativi compiti e funzioni, sono:

l'Autorità di indirizzo politico e amministrativo è individuata nella persona del legale rappresentante del Co.R.A.P., che:

- nomina, previa verifica di insussistenza di conflitti d'interesse, il Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza (art. 1, commi 7 e 8, della L. n. 190/2012) tra i dirigenti consortili che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo, di norma appartenente al ruolo amministrativo e non delegato alle funzioni caratterizzate da un maggior rischio corruttivo o in conflitto d'interessi anche potenziale. In assenza di tali condizioni potrà essere nominato un dipendente, non dirigente, che abbia idonee competenze/conoscenze in materia di anticorruzione e trasparenza;
- adotta il PTPCT ed i suoi aggiornamenti e comunica all'ANAC, alla Regione Calabria ed alle Autorità richiedenti ed autorizzate i provvedimenti di adozione, di aggiornamento e di attuazione delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza;
- adotta gli atti/regolamenti di carattere generale o specifico, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es. per analogia: criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001);
- esercita i poteri e le funzioni attribuite dalla L.R. n. 24/2013 e dalla normativa applicabile in quanto compatibile con la funzione di rappresentanza legale.

Inoltre, come riportato nell'Allegato 1 al PNA 2019, il legale rappresentante deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza che pressioni o condizioni ansiogene all'interno dell'ambiente di lavoro possano condizionarne le valutazioni;

- rimuovere tempestivamente i dipendenti che creino all'interno dell'ambiente di lavoro stati di ansia, paure, diffidenze tali da non rendere sereno lo svolgimento dei compiti dell'RPCT;
- assicurare all'RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale (cfr. Parte III, di cui al PNA 2019 approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019).

il Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza (RPCT)

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno del Co.R.A.P. sono attribuite dalla legge al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il quale viene individuato dal Legale rappresentante, tra i dirigenti del Co.R.A.P.. Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale del Co.R.A.P. nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile, secondo le disposizioni di legge e dei pareri dell'ANAC esercita, anche in accordo con l'ANAC o con l'RPCT della Regione Calabria, i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano.

In particolare, l'RPCT:

- svolge, in piena autonomia e senza vincolo gerarchico con gli Organi dell'Ente o altro vincolo, i compiti indicati dalla normativa in materia e dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013;
- svolge i compiti di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure ed esercita i poteri di controllo e segnalazione previsti (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013) unitamente al controllo sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 L. n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013) e sulle procedure di controllo del MOG;
- elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre al Legale rappresentante ai fini della successiva approvazione;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della L. 190/ 2012);
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità proponendone, se del caso, le modifiche qualora siano accertate significative e comprovate violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;
- predispone entro il 31 gennaio di ogni anno, sempre nei limiti di compatibilità con il contesto socio-economico e statutario, procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- trasmette entro il 31 gennaio di ogni anno al Legale rappresentante una relazione contenente i risultati dell'attività svolta curandone la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente;
- riferisce sulla propria attività nei casi in cui l'Organo di indirizzo politico lo richieda o

- qualora lo ritenga opportuno;
- dispone per lo svolgimento dei compiti assegnati dalla norma di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali nei limiti delle disponibilità dell'Ente ed ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati, informazione funzionali all'attività di controllo che sono di pertinenza del vertice gestionale.

Con riferimento alla responsabilità del RPCT, la Determina n.12/2015 dell'ANAC prevede quanto segue:

“La l. 190/2012, in particolare l'art. 1, co. 12 e 14, non definisce un chiaro regime delle responsabilità. L'ANAC condivide quanto emerso nel confronto con i RPC il 14 luglio 2015 circa l'auspicata estensione della responsabilità, in caso di commissione di reati o di violazione delle misure del PTPC, anche agli organi di indirizzo.. .. RPCT..... può andare esente dalla responsabilità in caso di commissione di reati se dimostra di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso (tale esimente non è espressamente prevista nel caso di violazione delle misure di cui al citato co. 14)...”

La Delibera n. 240 del 2 ottobre 2018 ha fornito indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione. I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna al RPCT che è quello di predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (PTCPT). Si è precisato che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno delle amministrazioni. In tale quadro, si è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

Sui poteri istruttori, e relativi limiti, del RPCT in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttivi si è valutata positivamente la possibilità che il RPCT possa acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni del personale nella misura in cui ciò consenta al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto di segnalazione.

Il RPCT può avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:

- attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

provvede alla verifica ed al successivo aggiornamento delle informazioni presenti nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

Tutti i dirigenti, sono responsabilmente coinvolti nell'individuazione dei procedimenti e/o dei fatti gestionali ed operativi ad essi espressamente delegati, all'interno delle proprie Aree, specie per i fenomeni maggiormente esposti al rischio di corruzione, nel monitoraggio e nell'attuazione delle attività e misure previste nel PTPCT.

Pertanto, ogni dirigente, in aggiunta ai compiti ad esso attribuiti dalle norme di legge, dai regolamenti e dai conferimenti di deleghe, deve provvedere, anche nei termini definiti dal Codice, dal PTCPT, dal MOG e dai regolamenti, all'esercizio delle seguenti attività:

- partecipare al processo di gestione del rischio al fine di ridurre il rischio stesso;
- proporre e/o adottare, anche per gli effetti della propria autonomia gestionale, misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto; entro il 30 ottobre di ogni anno ciascun dirigente provvede ad elaborare e trasmettere al RPCT le proprie proposte avente ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato;
- informare tempestivamente il RPCT, su ogni eventuale anomalia rispetto all'ordinario e regolare espletamento delle attività di ufficio, con riguardo alle prescrizioni relative alla trasparenza amministrativa, al codice disciplinare e/o di comportamento e più in generale in tema di anticorruzione;
- informare tempestivamente il RPCT, su eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, per il quale possano generarsi situazioni di indebita interferenza nel corretto espletamento dell'azione amministrativa;
- promuovere e divulgare le prescrizioni contenute nel piano anticorruzione, nonché gli obblighi riguardanti la trasparenza amministrativa e il codice disciplinare e/o di comportamento vigente nell'ente;
- verificare e monitorare l'attuazione delle prescrizioni contenute nel presente piano e nel codice di comportamento ed etico del Co.R.A.P.;
- avanzare proposte per la rotazione del personale assegnato esposto a rischio;
- adottare ed applicare procedure di massima trasparenza nella gestione del ciclo della spesa afferente alla propria Area e adottare misure di trasparenza negli affidamenti ai sensi del Codice dei Contratti pubblici;

Inoltre, come riportato nell'*Allegato 1 al PNA 2019*, deve:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);

- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

I Referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza, se individuati dal Dirigente responsabile tra il personale delle varie aree: svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale ed a tutti gli affari degli uffici stessi; osservano le misure contenute nel PTPCT;

Le specifiche disposizioni del presente Piano, come sopra elencate e riferite ai dirigenti, si applicano sia ai dipendenti con la qualifica contrattuale di Quadri sia ai RUP o coordinatori.

Il RPCT potrà acquisire direttamente dai dirigenti le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure preventive e di controllo nei settori in cui è più elevato il rischio corruzione.

Tutti i dipendenti del Co.R.A.P. sono responsabili, nell'ambito delle rispettive attività, del verificarsi di fenomeni corruttivi derivanti da un inefficace presidio delle proprie attività e/o da comportamenti elusivi e/o non in linea con le prescrizioni aziendali in materia.

A tali soggetti è infatti attribuito di fatto il compito di piena e continua collaborazione nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità all'interno del Co.R.A.P. e ad essi è fatto obbligo di:

- rispettare il Codice di comportamento ed Etico del Co.R.A.P.;
- riscontrare le richieste del RPCT;
- astenersi nei casi di conflitto d'interessi;
- rispettare le previsioni del presente PTPCT, nonché del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. lgs. n. 231/2001 adottato dal Co.R.A.P.;
- segnalare delle situazioni di illecito;
- partecipare al processo di gestione del rischio.

Infine, come riportato nell'Allegato 1 al PNA 2019, è opportuno che partecipino attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT. Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (es. uffici legali interni, uffici di statistica, uffici di controllo interno, ecc.) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

I collaboratori/consulenti esterni a qualsiasi titolo del Co.R.A.P., sono responsabili, nell'ambito delle rispettive attività, del verificarsi di fenomeni corruttivi derivanti da un inefficace presidio delle proprie attività e/o da comportamenti elusivi e/o non in linea con le prescrizioni aziendali in materia. A tali soggetti è infatti attribuito di fatto il compito di piena e continua collaborazione nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità con il Co.R.A.P. e ad essi è fatto obbligo di: osservare le misure contenute nel PTPCT e segnalare le situazioni di illecito.

L'Organismo di Vigilanza ex D. lgs. n. 231/2001

Il Co.R.A.P., ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia di anticorruzione e delle determinazioni applicative dell'ANAC, è obbligato all'adozione di un proprio MOG - Modello di Organizzazione e Gestione ex D. lgs. n. 231/2001.

Il MOG si configura come un sistema volto a prevenire il rischio di commissione dei reati che comportano una responsabilità diretta dell'Ente ed è conforme ai requisiti indicati dalla normativa di riferimento.

Ai sensi di quanto sopra richiamato il suddetto MOG dispone che il compito di vigilare sull'efficacia ed efficienza del Modello sia affidato all'Organismo di Vigilanza (OdV) a composizione collegiale, nominato con Decreto del Commissario Straordinario n- 58 dell'01.06.2018 e ratificato con Decreto del Commissario Liquidatore n. 42 del 30.06.2020, nel quale si ratifica la composizione dell'O.d.V. dai due membri esterni già nominati con il precedente Decreto commissariale di cui sopra, nelle persone dell'Avv. Claudia Parise e del Dott. Andrea Iemma, con l'Avv. Parise in veste di Presidente. Suddette nomine sono state rinnovate con Decreto Commissariale n. 55 del 17.06.2021 e successivo Decreto Commissariale n. 58 dell'08.07.2021.

L'O.d.V., nell'ambito delle proprie funzioni e dopo la sua costituzione, provvede a validare le modifiche e le successive integrazioni proposte dal RPCT al Modello ed al Codice di Comportamento, finalizzate alla prevenzione dei reati ex lege n. 190/12 ed ex D. lgs n. 231/2001, che hanno comportato l'introduzione di specifici obblighi di informazione nei confronti del RPC, nonché l'adozione di un sistema disciplinare dettagliato nel Codice di Comportamento che include le sanzioni per i casi di illecito.

Il flusso informativo tra RPCT ed OdV si intensifica, nelle aree più esposte a rischio di corruzione, in particolare riguardo alle misure di controllo interno adottate per contrastare la corruzione, intesa nella sua accezione più ampia, quale abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV)

Gli OIV e le strutture con funzioni analoghe, oltre a ricoprire compiti di rilievo nella trasparenza, partecipano all'intero processo di gestione del rischio: mappatura dei processi, valutazione del rischio, trattamento del rischio e, soprattutto, questo dovrà esprimersi sulla sostenibilità ed efficacia delle misure adottate per neutralizzarlo, nonché effettuare il monitoraggio sulla trasparenza ed integrità dei controlli interni. In particolare:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

I compiti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), come enunciato nelle linee guida emanate con delibera n.1134 dell'8 novembre 2017, sono stati attribuiti all'ODV del Co.R.A.P., come da Decreto del Commissario Liquidatore n. 42 del 30.06.2020, così come disposto con Decreti del Commissario Straordinario n. 55 del 17.06.2021 e successivo n. 58 dell'08.07.2021, di rinnovo nomina.

Gli organismi o altri soggetti con funzioni analoghe all'OIV, si possono avvalere della collaborazione del RPCT il quale, ai sensi dell'art. 43, co. 1, del d.lgs. 33/2013, «svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate», segnalando anche agli OIV, o agli organismi con funzioni analoghe, «i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

3. Analisi del contesto

3.1 Analisi del contesto esterno

Si rinvia all'Analisi del contesto esterno elaborata nel PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021-2023 della Regione Calabria, ALLEGATO alla D.G.R. n. 11 del 28 Gennaio 2021.

3.2 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto, dell'organizzazione e delle funzioni dell'Ente, pur mantenendo l'interezza espositiva e la validità dei contenuti come individuati e descritti nella versione 2017 del PTPCT da considerare nella interpretazione ed applicazione dello stesso PTCPT, deve essere integrata sia dal complessivo quadro normativo e regolamentare di rilevanza nazionale e regionale che si è generato nel corso del 2019, 2020 e 2021, sia dagli atti specifici che di seguito si riportano, che incidono sull'attuazione delle misure di dettaglio del PTCPT e sono strettamente connesse alle necessarie integrazioni tra i procedimenti interagenti tra le diverse Aree e funzioni.

Si specifica inoltre che la presente trattazione descrive, nelle sue funzioni ed attività, un Ente che è stato posto in liquidazione coatta amministrativa, come meglio descritto nel successivo elenco.

Si specifica inoltre che, a seguito dell'emergenza sanitaria tuttora in atto, gran parte del personale ha lavorato anche in smart working, fino alla data del 24.05.2021. Tuttavia, nel più complessivo quadro pandemico, non è da escludersi la possibilità di ricorrere a forme lavorative atte ad assicurare il contenimento del rischio di contagio.

Si riporta di seguito l'elenco degli atti specifici, in ordine cronologico, dal più recente:

- D.P.G.R. n. 202 del 15.11.2021. Nomina Commissario liquidatore del Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (CO.R.A.P.) e indirizzi per la procedura di LCA.
- DGR 478 del 12/11/2021 /2021 ad oggetto " Liquidazione coatta amministrativa del Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive – Co.R.A.P., ai sensi Art. 15 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111. Nomina Commissario liquidatore e indirizzi per la procedura di LCA."
- Nota Regione Calabria prot. n. 6794 del 26/10/2021 – con la quale la Regione Calabria ha dato esecuzione all'ordinanza Ordinanza TAR 620/2021 - proc n. 1508/2021 e conseguentemente l'avvocato Renato Bellofiore è stato riammesso nei poteri di Commissario Straordinario.
- Ordinanza TAR 620/2021 - proc n. 1508/2021 - Sospensione Dgr 411/2021 e DPGR 147/2021

- DGR n. 411 del 25 agosto 2021. Modifica e integrazioni.
- DPGR f.f n.147 del 01/09/2021 D.G.R. n. 411 del 25 agosto 2021. Nomina Commissario liquidatore del Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (CO.R.A.P.).
- DGR 411/2021 ad oggetto " Adempimenti art.15 del D.L. 6 luglio 2011 n.98 con modificazioni della L. 15 luglio 2011 n.111, Liquidazione coatta amministrativa del Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive - Co.R.A.P.. Nomina Commissario Liquidatore";
- Decreto n. 69 del 03/08/2021 di adozione del Regolamento di organizzazione e funzionamento.
- Decreto n. 59 del 08.07.2021 di approvazione del Regolamento per la Localizzazione delle Attività Produttive, la Cessione e l'Uso dei Suoli e dei Fabbricati
- Decreto Commissariale n. 55 del 17.06.2021 e successivo Decreto Commissariale n. 58 dell'08.07.2021 di Rinnovo Nomina organismo di Vigilanza (O.d.V.) avente anche funzioni di O.I.V.
- Decreto n° 29 del 02/04/2021 di Approvazione Bozza Statuto Consortile così come modificato con decreto 53/2021
- Decreto n. 33 del 16 aprile 2021 riguardante adempimenti successivi alla DGR n. 407/2016 e al Decreto commissariale n. 32 del 15 aprile 2021: Approvazione Funzionigramma dell'Ente
- Decreto Commissariale n. 32 del 15.04.2021, di Assegnazione Aree in attuazione della DPGR n°407/2016, nel quale si assegnano le Aree ai Dirigenti in servizio al CO.R.A.P., e le funzioni di R.P.C.T. del Co.R.A.P. alla Dott.ssa Alessandra Vaccaro.
- Decreto Commissariale n. 23 del 31.03.2021 di approvazione ed adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022 del CO.R.A.P., comprensivo della sezione Trasparenza e del MOG, come aggiornato per l'anno 2021.
- Decreto Commissariale n. 18 del 22 marzo 2021, di riammissione in servizio dei Dirigenti: Arch. Frasca, Dott. Sergi, Dott.ssa Vaccaro e di revoca del Decreto n. 4 dell'11.02.2020 e riassegnazione delle funzioni di R.P.C.T. del Co.R.A.P. al Dott. Sergi.
- Decreto del Presidente F. F. della Regione Calabria n. 23 del 12 marzo 2021, con il quale è stato nominato il dott. Renato Bellofiore quale Commissario Straordinario del Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Co.R.A.P.) cui assegnare, per un periodo di mesi dodici, le funzioni di amministrazione e rappresentanza legale dell'Ente ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 24/2013.
- D.G.R. n. 78 del 11 marzo 2021 recante "Sentenza Corte Costituzionale n. 22 del 26 gennaio 2021 – Individuazione Commissario Straordinario Co.R.A.P. ai sensi della L.R. n. 24/2013" con cui la Giunta Regionale, preso atto della suddetta Sentenza, ha proceduto a individuare un nuovo Commissario Straordinario cui assegnare per un periodo di mesi dodici, le funzioni di amministrazione e rappresentanza legale del Co.R.A.P., ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 24/2013.
- Sentenza Corte Costituzionale n. 22/2021, depositata in Cancelleria il 17.02.2021, con la quale è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo, per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. l), Cost., l'art. 1 della legge reg. Calabria n. 47 del 2019, introduttivo dell'art. 6-bis della legge reg. Calabria 16 maggio 2013, n. 24, che ha previsto

l'assoggettabilità del Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Co.R.A.P.) a liquidazione coatta amministrativa.

- D.G.R. n. 460 del 09.12.2020 con la quale è stato deliberato di prorogare di 12 mesi l'autorizzazione alla prosecuzione temporanea di impresa del Co.R.A.P. in liquidazione coatta amministrativa.
- Decreto del Commissario Liquidatore n. 42 del 30.06.2020, di *Ratifica componenti O.d.V. (Organismo di Vigilanza) del Co.R.A.P. in liquidazione coatta amministrativa, istituito con Decreto Commissariale n. 58/2018 e attribuzione compiti di Organismo Indipendente di Valutazione (O. I. V.)*
- D.P.G.R. n° 344 del 23.12.2019, con cui è stata disposta la liquidazione coatta amministrativa del Co.R.A.P. ed il Dott. Fernando Caldiero è stato nominato Commissario Liquidatore; con il medesimo provvedimento, giusta quanto previsto dall'art. 6-bis della L.R. 24/2013, come modificato dalla Legge Regionale 25 novembre 2019 n. 47, è stata disposta la prosecuzione temporanea dell'attività d'impresa per 12 mesi;
- D.G.R. n° 610 del 20.12.2019, con cui la Giunta Regionale della Regione Calabria, preso atto che si sono verificate le condizioni di legge di cui all'art. 6-bis della L.R. 24/2013, come modificato dalla Legge Regionale 25 novembre 2019 n. 47, per disporre la liquidazione coatta amministrativa del Co.R.A.P., ha stabilito di procedere con successivo D.P.G.R. alla dichiarazione di messa in liquidazione coatta amministrativa dell'Ente ed alla nomina del Commissario Liquidatore;
- Legge Regionale 25 novembre 2019 n. 47, riguardante *Modifiche alla L.R. 16.05.2013 n. 24 e principi generali per la costituzione dell'Agenzia Regionale Sviluppo Aree Industriali – Liquidazione coatta amministrativa del Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività produttive della Regione Calabria – Co.R.A.P.*
- Decreto Commissariale n. 56 del 30.09.2019. Atto di approvazione del Codice di Comportamento ed Etico; Codice di condotta per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni di infiltrazione mafiosa; Regolamento dei procedimenti Disciplinari; Regolamento disciplinante i rapporti tra il Co.R.A.P. ed i portatori di interessi particolari.
- Decreto commissariale n. 5 in data 31.01.2019, di approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2017 – 2019, Comprensivo della Sezione Trasparenza e della Sezione MOG – Modello Organizzativo di Gestione (ex D. lgs. n. 231/2001) - AGGIORNAMENTO 2019
- Decreto commissariale n. 47, del 4 aprile 2017, che approva il regolamento dell'Avvocatura consortile del Co.R.A.P.;
- Decreto commissariale n. 49, dell'11 aprile 2017 relativo all'approvazione del Regolamento di contabilità del Co.R.A.P.;
- Determina dell'RPCT n. 8, del 13 luglio 2017, relativa all'adozione del Regolamento per l'Accesso civico;
- Decreto commissariale n. 113, del 17 luglio 2017, relativo all'approvazione dello schema di Protocollo di legalità tra il Co.R.A.P. e la Prefettura di Catanzaro per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici e delle concessioni di lavori pubblici, per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e per l'attuazione della trasparenza amministrativa;

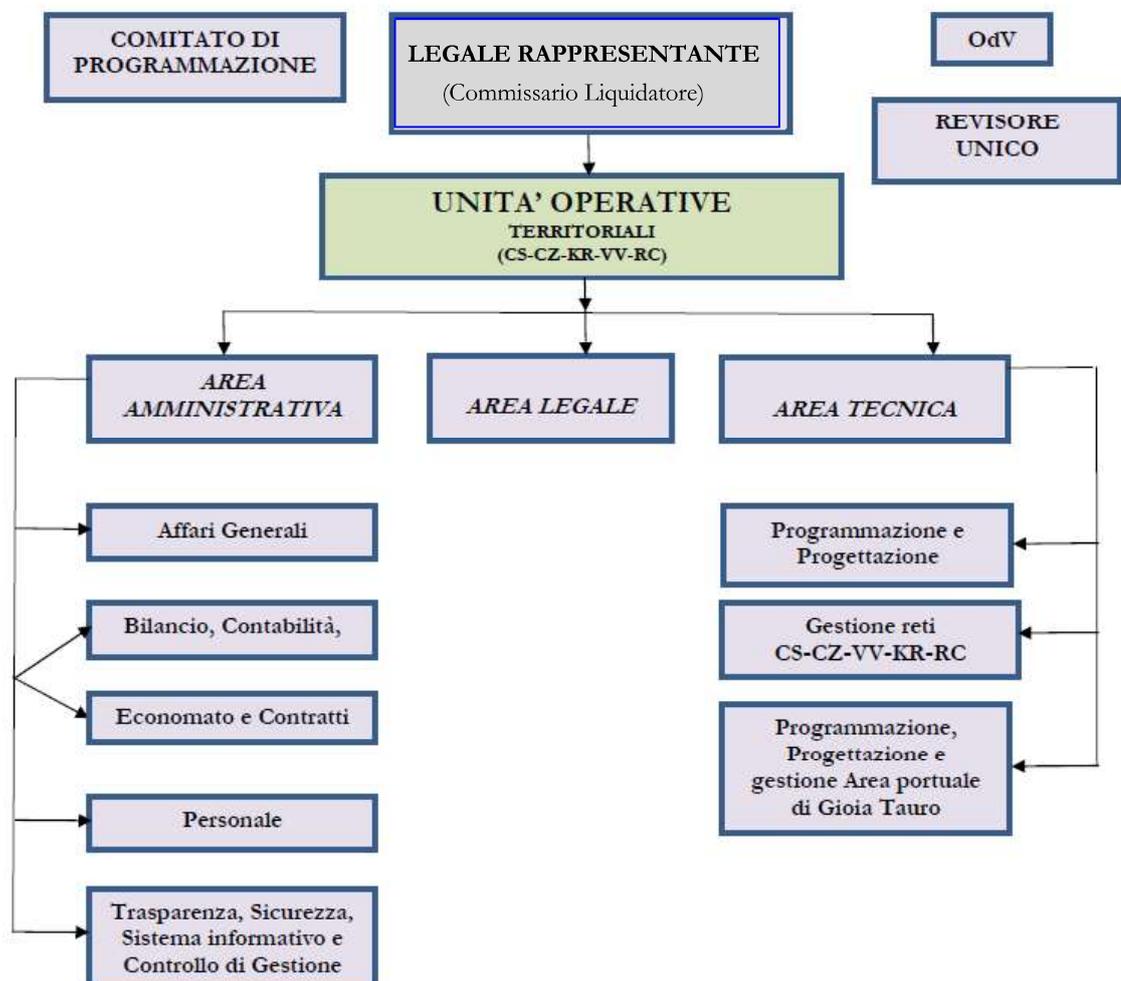
- Decreto n. 4 del 16.01.2018: Adozione regolamento per l'attuazione dell'istituto del "Whistleblowing";
- Decreto commissariale n. 44, del 03.05.2018, "Adozione aggiornamento Sezione Trasparenza del PTCPT 2017-2019".

3.3 Descrizione dell'Ente

Scopo del Co.R.A.P., quale ente pubblico economico ai sensi e per gli effetti dell'articolo 36 della L. n. 317/1991, della L.R. n. 24/2013, nonché in riferimento alla L.R. n. 38/2001, è gestire i siti industriali della Regione e degli Enti e favorire la valorizzazione delle imprese industriali e lo sviluppo economico/infrastrutturale materiale ed immateriale dell'intero territorio calabrese.

3.4 Struttura organizzativa

La Giunta regionale, con deliberazione n. 407 del 24.10.2016, ha approvato l'organizzazione aziendale del Co.R.A.P. in termini di Aree, il decreto commissariale n. 22/2017 ha provveduto a delegare le funzioni di area ed i decreti commissariali numeri 50,144 e 153 del 2017 e numeri 12 e 13 del 2018 hanno declinato le funzioni operative per le citate Aree, ha assegnato il rispettivo personale consortile ed ha attribuito al Commissario Straordinario/Legale rappresentante i poteri del Direttore Generale ex art. 16 del D. lgs. n. 165/2001. Dato atto dell'attuale assetto giuridico dell'Ente, statuito con D.G.R. 478/2021 e D.P.G.R. 202/2021, l'attuale struttura organizzativa del Co.R.A.P. è come da diagramma riportato di seguito:



Con Decreto Commissariale n. 18 del 22 marzo 2021 sono stati riammessi in servizio i Dirigenti architetto Stefania Frasca, dottor Enzo Sergi, dottoressa Alessandra Vaccaro.

Con il Decreto Commissariale n. 32 del 15.04.2021 <<Assegnazione Aree in attuazione della DPGR n°407/2016>>, sono state assegnate le Aree ai Dirigenti in servizio al Co.R.A.P., come di seguito riportato:

- AREA AFFARI GENERALI Dott.ssa Alessandra Vaccaro
- All'interno dell'AREA BILANCIO CONTABILITA' ECONOMATO e CONTRATTI i settori: - Bilancio e Contabilità al Dott. Fabrizio D'Agostino - Economato e Contratti ad interim alla Dott.ssa Alessandra Vaccaro
- AREA PERSONALE Dott. Francesco Rechichi
- AREA TRASPARENZA, SICUREZZA, SISTEMI INFORMATIVI E CONTROLLO DI GESTIONE Dott. Pasquale Filella
- AREA TECNICA: PROGRAMMAZIONE - PROGETTAZIONE; PROGRAMMAZIONE e PROGETTAZIONE AREA PORTUALE DI GIOIA TAURO Arch. Stefania Frasca
- AREA TECNICA: GESTIONE RETI Dott. Enzo Sergi

Con il medesimo Decreto sono state assegnate le funzioni di RPCT all'area Affari Generali, nominando Responsabile la Dott.ssa Alessandra Vaccaro;

Con Decreto n. 33 del 16 aprile 2021 riguardante adempimenti successivi alla DGR n. 407/2016 e al Decreto commissariale n. 32 del 15 aprile 2021, sono stati approvati il Funzionigramma e l'Organigramma dell'Ente, come di seguito riportati:

FUNZIONIGRAMMA	
AREA	COMPITI E FUNZIONI PRINCIPALI
AFFARI GENERALI	<p>Il dirigente preposto collabora con i dirigenti delle altre Aree dell'Ente nelle materie che presentano profili e presuppongono competenze di natura trasversale.</p> <p>In particolare, l'attività propria dell'Area si estrinseca attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'assistenza e il supporto alle attività degli organi istituzionali e funzioni di segreteria generale; 2. L'organizzazione delle attività istituzionali; 3. La gestione e supporto alle relazioni esterne; 4. Il supporto alle Aree per la revisione e/o la predisposizione di regolamenti, convenzioni e contratti tipo; 5. La raccolta e la tenuta dei Regolamenti e degli atti dell'Ente; 6. La predisposizione delle bozze degli atti deliberativi di particolare complessità; 7. La predisposizione e la gestione di avvisi e/o bandi di gara; 8. La Cura dell'espletamento di Gare e Avvisi; 9. Istruttoria e predisposizione dei decreti commissariali e/o Direttoriali e degli atti d'incarico ai soggetti esterni di competenza del Legale rappresentante; 10. Verifica della legittimità e rispondenza alle norme procedurali amministrative delle determinazioni dirigenziali 11. Il Supporto all'organo di vertice e alle Aree nella definizione dei programmi di attività e del loro monitoraggio e controllo; 12. La Protocollo e lo smistamento della posta in entrata ed uscita provvedendo alla tenuta ragionata e alla gestione dell'archivio della posta; 13. La cura delle comunicazioni istituzionali; 14. Cura della pubblicazione degli atti consortili

	<ol style="list-style-type: none"> 15. La gestione delle funzioni e delle attività proprie dello RPCT; 16. L'organizzazione e la gestione dell'archivio dell'AREA.
<p>ECONOMATO CONTRATTI</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. La predisposizione dei contratti di competenza dell'ufficio; 2. Istruttoria degli atti di approvazione; 3. Repertoriatura e conservazione dei contratti; 4. La cura degli adempimenti connessi alla gestione dell'economato, degli acquisti e dei servizi di competenza.
<p>AREA BILANCIO,CONTABILITA'</p>	<p>Il dirigente preposto collabora con i dirigenti delle altre Aree dell'Ente nelle materie che presentano profili e presuppongono competenze di natura trasversale.</p> <p>In particolare, l'attività propria dell'Area si estrinseca attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La redazione dei documenti di programmazione: bilancio esercizio, bilancio previsionale annuale e triennale; 2. La gestione del Bilancio e la tenuta sistematica della contabilità; 3. La redazione dei documenti correlati al bilancio; 4. L'istruttoria dell'atto di approvazione dei documenti di cui al punto 1; 5. La Cura, la tenuta e la compilazione dei libri contabili e delle strutture contabili; 6. La gestione della materia fiscale e tributaria dell'Ente; 7. Il controllo di gestione attraverso la rilevazione finanziaria e la produzione reportistica annuale in collaborazione con l'organo di vertice; 8. La Gestione di clienti e fornitori; 9. La gestione della tesoreria, dei rapporti con il tesoriere e con gli agenti contabili; 10. La ristrutturazione del debito; 11. Il controllo e la riscossione coattiva delle entrate decidendo sull'eventuale affidamento all'esterno del servizio;

	<ol style="list-style-type: none"> 12. La contrazione di mutui e la tenuta dei relativi rapporti con gli istituti finanziari; 13. Attività di monitoraggio dei crediti e debiti 14. Recupero crediti: attività di sollecito e proposte per estinzione del debito, formula proposte di dilazione di pagamenti per la fornitura di beni o servizi e prestiti, finanziamenti, mutui, propone l'estinzione del debito stragiudiziale e/o giudiziale; 15. Gestione e conservazione degli archivi e degli atti contabili e di bilancio
<p>AREA PERSONALE</p>	<p>Il dirigente preposto collabora con i dirigenti delle altre Aree dell'Ente nelle materie che presentano profili e presuppongono competenze di natura trasversale. In particolare, l'attività propria dell'Area si estrinseca attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La gestione giuridica, contabile e previdenziale del personale; 2. La cura degli adempimenti relativi alla contribuzione del personale e del relativo monitoraggio; 3. L'applicazione economico-giuridica della contrattazione nazionale e decentrata; 4. La formulazione di proposte di fabbisogno finanziario relativo alle risorse umane e sua gestione; 5. La gestione e tenuta dell'archivio del personale e l'aggiornamento del relativo fascicolo; 6. L'elaborazione dei dati per la contabilizzazione del costo del personale; 7. L'organizzazione e la gestione dell'archivio di AREA.
<p>AREA TRASPARENZA SICUREZZA SISTEMA INFORMATIVO E CONTROLLO DI GESTIONE</p>	<p>Il dirigente preposto collabora con i dirigenti delle altre Aree dell'Ente nelle materie che presentano profili e presuppongono competenze di natura trasversale. In particolare, l'attività propria dell'Area si estrinseca attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adempimenti <i>di competenza dell'Ente</i> in materia di trasparenza ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. 2. La predisposizione e l'aggiornamento della documentazione prevista dalla normativa vigente in tema di <i>Data Protection, Privacy</i> e Sicurezza IT; 3. La cura e la gestione del sistema informatico dell'Ente;

	<ol style="list-style-type: none"> 4. La cura e l'aggiornamento del sito web dell'Ente anche attraverso la raccolta dei dati e delle informazioni con contenuto finalizzato all'aggiornamento del personale; 5. La gestione del processo informativo/formativo in tema di Privacy e Sicurezza delle informazioni; 6. La cura degli adempimenti in materia di prevenzione e sicurezza in ambiente di lavoro demandati al datore di lavoro; 7. Il coordinamento delle funzioni e delle attività dei responsabili in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro; 8. L'organizzazione e la gestione dell'archivio di AREA. 9. Controllo di gestione: predisposizione del sistema di controllo di gestione consortile.
<p style="text-align: center;">AREA LEGALE</p>	<p>Il dipendente opera in posizione di staff rispetto all'organo di vertice proponendo le soluzioni più opportune relativamente ai procedimenti propri della materia legale.</p> <p>Inoltre, provvede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Difesa e rappresentanza legale dell'Ente in giudizio; 2. Al supporto alle Aree interessate al recupero dei crediti; 3. All'assistenza e alla consulenza legale da fornire alle Aree dell'Ente; 4. Al monitoraggio e al controllo delle controversie legali e dei contenziosi in atto anche per quanto attiene l'interruzione dei termini prescrittivi; 5. Alla predisposizione e l'aggiornamento mensile dello stato del contenzioso; 6. Al monitoraggio ed al controllo dei tempi di costituzione in giudizio dell'Ente; 7. All'assistenza ed al supporto all'organo di vertice nella gestione del pre-contenzioso e delle controversie in materia civile, del lavoro, penale ed amministrativa, ivi compresa l'eventuale fase di conciliazione e transazione; 8. Alla consulenza in materia legale da fornire alle Aree dell'Ente, anche attraverso il rilascio di pareri e relazioni; 9. All'attività di supporto ai legali esterni; 10. Al monitoraggio della normativa d'interesse dell'Ente;

	<p>11. All'organizzazione e alla gestione e conservazione dell'archivio di AREA.</p>
<p>AREA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE AREA PORTUALE DI GIOIA TAURO</p>	<p>Il dirigente preposto collabora con i dirigenti delle altre Aree dell'Ente nelle materie che presentano profili e presuppongono competenze di natura trasversale. In particolare, l'attività propria dell'Area si estrinseca attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cura delle attività di programmazione e di pianificazione generale del territorio di competenza del CoRAP; 2. Cura delle attività urbanistico/territoriali di programmazione, di pianificazione e di progettazione del territorio dell'area di Gioia Tauro; 3. Attività di controllo delle attività propedeutiche alla vendita e alla cessione delle aree e dei fabbricati dell'Ente; 4. Attività di predisposizione degli strumenti urbanistici e degli eventuali piani attuativi; 5. La predisposizione delle proposte da sottoporre all'organo di vertice nell'ambito della Programmazione regionale, nazionale e comunitaria. 6. L'assistenza all'organo di vertice in tutte le materie inerenti gli aspetti tecnici ed economici delle OO.PP.; 7. La collaborazione con l'Area Affari Generali in materia di evidenza pubblica; 8. Cura delle attività di redazione dei progetti atti alla realizzazione delle opere di interesse consortile; 9. Attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei tecnici interni ed esterni; 10. Attività delle istruttorie propedeutiche al rilascio dei titoli autorizzativi edilizi; 11. Attività delle attività propedeutiche ai procedimenti espropriativi per l'attuazione degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi; 12. Cura delle attività istruttorie delle domande di insediamento e dei successivi eventuali atti d'assenso; 13. La predisposizione -in collaborazione con l'AREA AG- del Regolamento per la cessione delle Aree e l'uso dei fabbricati e dei terreni;

	<ol style="list-style-type: none"> 14. Cura delle attività istruttorie atte al rilascio del nulla-osta all'insediamento; 15. La stesura delle bozze tipo delle convenzioni, degli atti di rilascio delle concessioni, autorizzazioni; 16. Attività di rilascio dei certificati di destinazione d'uso e di destinazione urbanistica; 17. Attività di monitoraggio delle aree con riguardo al controllo degli insediati; 18. Attività di sorveglianza sulla corretta esecuzione dei lavori; 19. Controllo delle attività dei progettisti interni ed esterni; 20. Attività istruttoria di progetti e acquisizioni pareri; 21. Predisposizione del Piano triennale ed Annuale delle Opere Pubbliche; 22. Attività tecniche ed amministrative atte all'acquisizione espropriative di beni per l'esecuzione di opere pubbliche e di pubblica utilità; 23. Attività tecniche ed amministrative atte alla tenuta dei registri dei terreni e dei fabbricati intestati o da intestare all'Ente; 24. Attività amministrative relative all'accatastamento dei beni 25. L'organizzazione e la gestione dell'archivio di AREA.
<p>AREA GESTIONE RETI</p>	<p>Il dirigente preposto collabora con i dirigenti delle altre Aree dell'Ente nelle materie che presentano profili e presuppongono competenze di natura trasversale.</p> <p>In particolare, l'attività propria dell'Area si estrinseca attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La gestione e la manutenzione delle reti di proprietà consortile (strade, acquedotti, fognature, impianti di pubblica illuminazione, di depurazione e di produzione energetica da fonti rinnovabili e simili); 2. Proposte di efficientemente e implementazione delle reti e infrastrutture di proprietà dell'Ente; 3. La gestione dei contratti relativi alle reti; 4. La cura dei rapporti con i soggetti esterni, gestori di servizi consortili attinenti al settore; 5. La cura dell'attività amministrativa inerente le opere pubbliche e relativi affidamenti e concessioni;

6. Il controllo e vigilanza ambientali sulle reti ed infrastrutture consortili;
7. Il rilascio autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura;
8. Programmazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria presso strutture di proprietà o nella disponibilità dell'Ente;
9. La gestione amministrativa del contratto di appalto (o concessione) dei servizi dell'Area;
10. La cura dei rapporti con i Dipartimenti regionali competenti per l'espletamento delle attività connesse alla gestione delle reti e degli impianti per gli impatti ambientali sulle aree;
11. La cura, la gestione, il controllo ed il coordinamento delle attività inerenti gli impianti di depurazione e delle infrastrutture di reti ricadenti nelle aree industriali;
12. Il supporto agli organi di governo in tutte gli aspetti amministrativi ed economici delle reti e degli impianti;
13. L'espletamento delle funzioni di perito di parte o arbitro nell'interesse dell'Ente;
14. *Predisposizione programmi e progetti in materia di sostenibilità ambientale ed energetica delle aree industriali*
15. *Analisi economica, giuridica, finanziaria e contrattuale della gestione e della implementazione delle reti e degli impianti*
16. L'organizzazione e la gestione dell'archivio di AREA.

4. Mappatura dei processi, valutazione e trattamento del rischio

Nell'Allegato 1 al P.N.A. 2019 suddetto, vengono riportate delle indicazioni generali circa l'individuazione delle principali aree di rischio, come riportato nella tabella riportata alla pagina che segue.

Tabella 3- Elenco delle principali aree di rischio

Amministrazioni ed Enti interessati	Aree di rischio	Riferimento
Tutti	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 - PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento
	Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 - PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10
	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Aree di rischio generali - Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Aree di rischio generali - Aggiornamento 2015 al PNA

		(Parte generale Par. 6.3 lettera b)
	Incarichi e nomine	Aree di rischio generali - Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
	Affari legali e contenzioso	Aree di rischio generali - Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Seguendo le indicazioni su riportate, in considerazione della variazione di modalità di analisi del rischio corruttivo, indicata nel nuovo P.N.A., si è deciso di fare riferimento a quanto già predisposto nel P.T.P.C.T. approvato con Decreto Commissariale n. 5 del 31.01.2019, avviando nella stesura del P.T.P.C.T. 2020-2022, la valutazione delle attività di rischio, utilizzando la nuova metodologia introdotta dal nuovo P.N.A. pubblicato nel 2019, che nella stesura del presente P.T.P.C.T. 2021-2023 sono state ulteriormente approfondite.

Come contenuto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022 del Co.R.A.P., comprensivo della sezione Trasparenza e del MOG, come aggiornato per l'anno 2021, approvato con Decreto Commissariale n. 23 del 31.03.2021 il Co.R.A.P., nel compimento dell'attività istituzionale, esplica una serie di procedimenti a rischio, diversi per tipologia e normativa di riferimento:

- a. autorizzazioni o concessioni connesse alla localizzazione, espletamento dell'attività produttiva, variazioni delle attività di qualsiasi natura, riferite all'attività delle aziende nelle aree industriali di competenza;**
- b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture, e servizi, compresi incarichi legali e non, consulenze di ogni natura e tipologia, ai sensi del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii;**
- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;**
- d. assunzione del personale e progressioni di carriera, in base ai CCNL vigenti;**
- e. procedure ed atti connessi alle funzioni consortili in materia di governo del territorio (pianificazione e programmazione urbanistica e territoriale);**
- f. controllo gestione impianti e processi ambientali;**

In riferimento a quanto riportato nell'Allegato I del P.N.A. 2019, si rende necessario aggiungere anche la seguente attività a rischio:

- g. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.**

5. Valutazione dei rischi correlati alle varie attività, come riportati nell'Aggiornamento 2019 al P.T.P.C.T. del Co.R.A.P., approvato con Decreto Commissariale n. 5 del 31.01.2019

5.1 Misure consortili di carattere generale per la prevenzione della corruzione

Il Co.R.A.P. recepisce le indicazioni in materia di misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione come definite dal quadro applicativo in materia, dalla Determinazione ANAC n. 1134/2017, dal PNA come annualmente aggiornato ed in particolare per l'applicazione ai seguenti ambiti: Trasparenza; Rotazione; Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità; Revisione dei processi di privatizzazione e esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici; Digitalizzazione dei processi; Efficienza, efficacia e Trasparenza della spesa, degli incarichi e degli affidamenti; Accesso civico e Whistleblowing. Le indicazioni normative, regolamentari, di indirizzo e quelle specifiche disposte dal PNA, declinate secondo il diverso grado di analisi ed applicazione necessarie, saranno assunte sia negli atti generali del Co.R.A.P. (Statuto, Codice e regolamenti) sia saranno tenute in evidenza nell'analisi, nella definizione e nella predisposizione degli atti amministrativi e tecnici.

Il Co.R.A.P., nell'ambito delle attività di analisi, definizione e monitoraggio dei propri processi provvede ad integrare le suddette indicazioni con le ulteriori che si renderanno necessarie e/o obbligatorie in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o in relazione alle disposizioni regionali

5.2 Individuazione delle attività a rischio

Il Co.R.A.P., con riferimento ai sottoelencati macro-procedimenti, individua le seguenti aree di rischio principali, per come elencate nell'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 del PNA 2016 (e dei suoi aggiornamenti annuali) e tenendo conto dei rischi potenziali specificatamente esposti nell'Allegato A del presente Piano:

- a. autorizzazioni o concessioni connesse alla localizzazione, espletamento dell'attività produttiva, variazioni delle attività di qualsiasi natura, riferite all'attività delle aziende nelle aree industriali di competenza;*
- b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture, incarichi legali e non, consulenze di ogni natura e tipologia e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. lgs. 12 aprile 2006, n.163 e s.m.i.;*
- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;*
- d. assunzione del personale e progressioni di carriera, in base ai CCNL vigenti;*
- e. procedure ed atti connessi alle funzioni consortili in materia di governo del territorio (pianificazione e programmazione urbanistica e territoriale);*
- f. controllo gestione impianti e processi ambientali;*
- g. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;*
- h. conferimenti incarichi professionali e di consulenza;*
- i. affari legali e contenziosi;*
- j. gestione flussi documentali;*
- k. controlli, verifiche ed ispezioni.*

Per come riportato nel PNA 2016 e più specificatamente nell'Allegato A al presente Piano, i suddetti procedimenti, sono a loro volta, distinguibili ed articolabili nelle seguenti Aree di Rischio comuni ed obbligatorie. L'articolazione dei procedimenti associabili alle elencate aree è individuata dai dirigenti delegati, incaricati o autorizzati, dal coordinatore/dirigente dell'Avvocatura o dai dipendenti con qualifica di "Quadro" o di "Responsabile del procedimento" in quanto incaricati di specifiche responsabilità rientranti in aree di rischio di cui al PTCPT e/o al MOG. Le procedure di analisi e di conseguente organizzazione e gestione procedurale saranno eseguite secondo le modalità definite dal dirigente assegnatario dell'Area o dal dipendente con qualifica di "Quadro" incaricato e saranno adottate con propria determinazione:

A. Area: acquisizione e progressione del personale

B. Area: affidamento di lavori, servizi, consulenze, incarichi (legali e non e fiduciari e non) e forniture

C. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (Provvedimenti amministrativi vincolanti all'an)

D. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (Provvedimenti amministrativi vincolanti all'an)

E. Area: provvedimenti in materia di governo del territorio a qualsiasi scala

F. Area: Gestione impianti e processi ambientali

Ai fini dell'individuazione delle attività a rischio, oltre a quanto sopra detto, i soggetti, con funzione dirigenziale delegata, attribuita o individuata, anche nella qualifica di "Quadro", di "Responsabile del Procedimento" o di "Coordinatore", provvedono ad eseguire le analisi di rischio e ad individuare le misure organizzative e procedurali per le Aree e le funzioni individuate con decreti commissariali, nonché per ogni altra funzione individuata ed assegnata con atto del Legale rappresentante o determina dirigenziale.

Gli aggiornamenti del PNA, le Linee guida in materia e gli indirizzi dell'ANAC, hanno riportato ulteriori approfondimenti al fine di individuare i processi ed i provvedimenti rilevanti in relazione alla natura ed alle funzioni del Co.R.A.P., nelle suddette aree di rischio, delle fasi maggiormente critiche, che si riportano di seguito nel presente Piano:

A. Definizione ed assegnazione degli affidamenti dei lavori e/o delle opere, degli incarichi (legali e non e fiduciari e non), dei servizi, delle consulenze

L'impostazione della strategia di acquisto/affidamento è cruciale per assicurare la rispondenza dell'intera – e più ampia - procedura di approvvigionamento al perseguimento del pubblico interesse, nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. In tale fase possono, ad esempio non esaustivo, rilevare i seguenti processi:

- 1. effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche;*
- 2. nomina del responsabile del procedimento;*
- 3. individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;*
- 4. individuazione degli elementi essenziali del contratto;*
- 5. determinazione dell'importo del contratto; scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata e/o all'affidamento fiduciario;*

6. *motivazione della scelta di acquisto e delle caratteristiche del contraente in funzione dell'analisi della esigenza da soddisfare con l'affidamento/acquisto preferibilmente supportato da pareri, relazioni, analisi o report di mercato;*
7. *predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato;*
8. *definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.*

B. Selezione del contraente

Nella fase di selezione, gli enti sono chiamati a porre in essere misure concrete per prevenire conflitti di interesse (cfr. considerando 16 della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014) o possibili applicazioni distorte delle diverse disposizioni del Codice, rilevanti al fine di condizionare gli esiti della procedura a motivo della sussistenza di un interesse finanziario, economico o altro interesse personale costituente una minaccia all'imparzialità e indipendenza dell'azione pubblica. I processi che possono rilevare in questa fase sono, ad esempio non esaustivo:

1. *la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari;*
2. *la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte; il trattamento e la custodia della documentazione di gara;*
3. *la nomina della commissione di gara;*
4. *la gestione delle sedute di gara;*
5. *la verifica dei requisiti di partecipazione;*
6. *la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerte;*
7. *l'aggiudicazione provvisoria;*
8. *l'annullamento della gara;*
9. *la gestione di elenchi o albi di operatori economici;*
10. *l'adeguata motivazione posta alla base dell'affidamento fiduciario.*

5.3 Valutazione dei rischi correlati alle varie attività, come da aggiornamenti al PNA 2019

Gli aggiornamenti del PNA, le Linee guida in materia e gli indirizzi dell'ANAC, hanno riportato ulteriori approfondimenti al fine di individuare i processi ed i provvedimenti rilevanti in relazione alla natura ed alle funzioni del Co.R.A.P., nelle suddette aree di rischio, delle fasi maggiormente critiche, che si riportano di seguito nel presente Piano.

Un ulteriore approfondimento, riportato nell'Allegato 1 del PNA 2019, prevede che l'elenco dei processi a rischio individuati, possa essere aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Tabella 1- Aree di rischio e processi	
Area di rischio 1	Processo 1
	Processo 2
	Processo n.

Area di rischio 2	Processo 1
Area di rischio n.	Processo 1
	Processo n.

In questa fase, poiché tutte le aree organizzative in cui il Co.R.A.P. è strutturato concorrono in realtà all'attuazione dell'attività istituzionale dell'Ente in maniera coordinata e strettamente interconnessa data la relativamente semplice ossatura dell'Ente stesso, non si ritiene opportuno distinguere i processi a rischio per Aree.

Al fine di integrare tutte le indicazioni contenute nell'*Allegato 1 al P.N.A. 2019* suddetto, è stata elaborata una scheda di analisi del rischio e valutazione delle misure di contrasto alla corruzione, come di seguito esposto:

Gli elementi di analisi contenuti nella scheda di sintesi, riportano:

- **elementi in ingresso che innescano il processo – “input”;**
- **risultato atteso del processo – “output”;**
- **sequenza di attività che consente di raggiungere l'output – le “attività”;**
- **responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;**
- **tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari);**
- **vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari);**
- **risorse del processo (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo (laddove le stesse siano agevolmente ed oggettivamente allocabili al processo);**
- **interrelazioni tra i processi;**
- **criticità del processo.**
- **Valutazione del rischio**
- **Misure specifiche**
- **Indicatori**

Rappresentazione

L'ultima fase della mappatura dei processi (concerne la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo illustrati nella precedente fase. Esistono varie modalità e approcci per rappresentare il processo, tra cui la rappresentazione grafica attraverso l'utilizzo di diagrammi di flusso e la rappresentazione sotto forma tabellare. Quest'ultima è la forma più semplice e

immediata, per cui nel presente piano, si è scelta questa rappresentazione, includendo gli elementi ritenuti più significativi per la rappresentazione dei processi e per le successive fasi di gestione del rischio (valutazione e trattamento).

La Tabella successiva esemplifica una rappresentazione sintetica contenente gli elementi ritenuti essenziali.

<i>Descrizione processo</i>	<i>input</i>	<i>output</i>	<i>attività vincolata</i>	<i>n. processi/ anno</i>	<i>Struttura competente</i>	<i>n. addetti</i>
Unità Territoriale di Catanzaro						
Unità Territoriale di Cosenza						
Unità Territoriale di Crotona						
Unità Territoriale Reggio Calabria agglomerati di Campo Calabro-Reggio Calabria-Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Joniche						
Area Gioia Tauro (SUAP ASSOCIATO PIANA DI GIOIA TAURO)						
Unità territoriale di Vibo Valentia						
Attività	Responsabilità	Tempi esecuzione medi	Valutazione rischio	Misure specifiche	Indicatori	

Si riporta di seguito, in forma tabellare, la valutazione dei rischi individuati, iniziando dal rischio **a. autorizzazioni o concessioni connesse alla localizzazione, espletamento dell'attività produttiva, variazioni delle attività di qualsiasi natura, riferite all'attività delle aziende nelle aree industriali di competenza.**

Nell'elaborare la tabella, sono stati coinvolti i Coordinatori dell'Area e dipendenti che si occupano di istruire la pratica del procedimento.

Descrizione processo	input	output	attività vincolata	n. processi annui	Area competente: - Gestione Reti; - Programmazione, Progettazione e Gestione Gioia Tauro	n. addetti
<i>a) autorizzazioni o concessioni connesse alla localizzazione, espletamento dell'attività produttiva, variazioni delle attività di qualsiasi natura, riferite all'attività delle aziende nelle aree industriali di competenza</i>						
Unità Territoriale di Catanzaro	domanda di assegnazione	assegnazione del lotto		5-6		1
Unità Territoriale di Cosenza	domanda di assegnazione	assegnazione del lotto		7-8	Gestione Reti	2
Unità Territoriale di Crotona	domanda di assegnazione	assegnazione del lotto		25-30	Gestione Reti	1
Unità Territoriale Reggio Calabria agglomerati di Campo Calabro-Reggio Calabria-Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Joniche	domanda di assegnazione	assegnazione del lotto		10	Gestione Reti	2
Area Gioia Tauro (SUAP ASSOCIATO PIANA DI GIOIA TAURO)	domanda di assegnazione	assegnazione del lotto		10-15	Programmazione, Progettazione e Gestione Gioia Tauro	2
Unità territoriale di Vibo Valentia	domanda di assegnazione	assegnazione del lotto		15-20	Gestione Reti	1

attività	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori
<p>L'Imprenditore interessato, in forma di ditta individuale o associata, chiede direttamente agli uffici o tramite email o tramite la documentazione presente sul portale SURAP regionale, informazioni sulla disponibilità e le modalità di cessione in vendita o concessione ventennale di aree/terreni/lotti o immobili aventi caratteristiche dimensionali e di ubicazione necessarie per l'attività da insediare.</p>	<p>Tecnico istruttore o Responsabile del Procedimento o Dirigente/Coordina-tore dell'Unità Operativa legata all'Area Tecnica di competenza</p>	<p>indefinito</p>	<p>Il contatto diretto, in maniera informale, tra l'Imprenditore interessato e il Tecnico/RUP, potrebbe comportare condotte corruttive di privilegio</p>	<p>Prima o contestualmente alla firma della determina di assegnazione provvisoria il RUP dovrà firmare una dichiarazione di incompatibilità con l'istruttoria ai sensi dell'art.6 e 7 del codice di comportamento</p>	<p>Per ogni procedimento dovrà essere inviata la dichiarazione di incompatibilità, insieme all'atto di assegnazione, al dirigente e al RPCT</p>
<p>Il Tecnico Istruttore o il RUP, constatata la possibilità di soddisfare le richieste, indica all'Imprenditore le procedure (secondo il Regolamento Consortile) per effettuare la formale richiesta tramite SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) competente per Territorio e PEC direttamente al Co.R.A.P. (in forma libera, su carta intestata)</p>	<p>Tecnico istruttore o Responsabile del Procedimento o Dirigente/Coordina-tore dell'Unità Operativa legata all'Area Tecnica di competenza</p>	<p>5gg</p>	<p>La forma libera potrebbe comportare la comunicazione di dati eccedenti o mancanti, in base ai quali si potrebbe accettare preferibilmente una domanda rispetto ad un'altra</p>	<p>Tecnico istruttore o Responsabile del Procedimento dell'Unità Operativa collegato alla pratica, predisporrà un modello di verifica della compatibilità della richiesta secondo i criteri di verifica e la modulistica prevista dal Regolamento Unico Consortile per la Localizzazione e cessione dei suoli e degli immobili.</p>	<p>Comunicazione, al RPCT, di aver predisposto il modello e indicare la data a partire dalla quale tale modello sarà utilizzato</p>

<p>Il Responsabile SUAP di Competenza e l'addetto dell'ufficio protocollo, che ha ricevuto e protocollato la PEC, invia la richiesta al Coordinatore/dirigente dell'Area Tecnica di competenza.</p>	<p>Ufficio protocollo</p>	<p>1gg</p>			
<p>Il Coordinatore/Dirigente dell'Area Tecnica interessata, individua il RUP ed il Tecnico istruttore della paratica a cui viene trasmessa la documentazione al fine della sua istruttoria e gestione secondo i tempi e le modalità previste dal Regolamento Unico</p>	<p>Coordinatore/Dirigente</p>	<p>1gg</p>	<p>Dato l'esiguo numero di addetti, attualmente le figure di RUP e di Dirigente/Coordinatore possono coincidere. E' da escludere la coincidenza tra Tecnico Istruttore e RUP, poiché ciò potrebbe comportare condotte corruttive, a causa della mancanza di controllo</p>	<p>Il controllo è assicurato dalla valutazione del procedimento di assegnazione da parte del RUP e del Dirigente/Coordinatore competente che hanno l'obbligo di ricevere, oltre il parere e la scheda di verifica del Tecnico Istruttore, anche la dichiarazione ai sensi dell'art 6 e 7 del codice di comportamento vigente e di trasmetterla al RPCT insieme all'atto di assegnazione,</p>	<p>Per ogni procedimento dovrà essere inviata la dichiarazione di incompatibilità, del Tecnico Istruttore e del RUP (del Dirigente/Coordinatore in caso di coincidenza) insieme all'atto di assegnazione, al RPCT</p>

<p>Il Tecnico istruttore avuta consegnata, da parte del RUP, la documentazione attinente la richiesta della Ditta, esegue l'istruttoria di verifica di prefattibilità come prevista da Regolamento Unico pubblicato sul sito Co.R.A.P., e richiede se necessario integrazione documentale.</p>	<p>Tecnico istruttore dell'Area Tecnica interessata</p>	<p>20gg - 30gg</p>	<p>Considerata la possibilità di più richieste presentate con le stesse caratteristiche, esiste il pericolo venga privilegiata una Impresa a scapito dell'altra.</p>	<p>Il controllo è assicurato dalla valutazione della pratica secondo l'ordine cronologico di presentazione e della conformità alle norme dettate dal Regolamento Unico per l'assegnazione. Un livello ulteriore di controllo è assicurato dalla richiesta dell'informativa antimafia, ai sensi del D. Lgs 190/2012 e del Protocollo di legalità sottoscritto tra il Co.R.A.P. e la Prefettura di Catanzaro il 18/07/2017, il cui esito positivo è ostativo nel prosieguo del procedimento di assegnazione.</p>	<p>Per ogni procedimento il Tecnico istruttore dovrà elaborare una scheda/relazione della pratica contenente i dati presentazione e di conformità alle norme</p>
<p>Esaminata la documentazione il Tecnico responsabile formula il parere e lo trasmette al RUP unitamente alla bozza di determina di assegnazione. Il RUP valuta la relazione istruttoria e la bozza di determina, quindi trasmette tutta la documentazione sottoscritta al Dirigente/Coordinatore che</p>	<p>Tecnico, RUP, Dirigente/Coordinatore, Commissario</p>	<p>10 gg</p>	<p>Può esistere la possibilità di agevolazione dell'impresa richiedente l'assegnazione anche in presenza di più richieste.</p>	<p>Il controllo è assicurato dalla doppia verifica da parte del RUP e del Dirigente/Coordinatore sia per quanto riguarda l'ordine cronologico che per riguarda la conformità alle norme.</p>	<p>Per ogni procedimento la firma del RUP e del Dirigente/Coordinatore assicura la verifica dell'operato del Tecnico istruttore.</p>

<p>emette la determina di assegnazione firmata dal RUP, dal Dirigente/ Coordinatore e dal Commissario.</p>					
<p>Il provvedimento finale di assegnazione adottato dal Dirigente/Coordinatore dell'Area competente e sottoscritto dal Commissario, con allegato schema di Convenzione viene trasmessa all'Impresa richiedente a cura del RUP</p>	<p>RUP</p>	<p>immediata</p>	<p>Non esistono particolari rischi trattandosi di una attività automatica di trasmissione di documentazioni e.</p>	<p>Controllo attraverso l'Ufficio Protocollo Consortile</p>	<p>Ogni documentazione in uscita deve essere protocollata per poter essere trasmessa.</p>
<p>Entro 20-30 gg l'Impresa assegnataria manifesta la volontà di procedere con l'assegnazione trasmettendo la dichiarazione di accettazione prevista dal Regolamento Unico e sottoscrive, congiuntamente con il Co.R.A.P., lo schema di Convenzione preliminare provvedendo al versamento del 50% oltre IVA del prezzo del lotto, tramite bonifico su cc del Co.R.A.P.. Contestualmente viene concordata tra le parti la redazione eventuale del tipo di</p>	<p>Impresa, Dirigente/Coordinatore, Commissario</p>	<p>20-30 gg</p>	<p>Può esistere il pericolo che la documentazione e trasmessa dall'Impresa non sia conforme con quanto stabilito dalla Determina e dalla convenzione</p>	<p>Il controllo è assicurato dalla verifica del Tecnico istruttore, dal RUP e del Dirigente/Coordinatore</p>	<p>L'atto di Convenzione finale di assegnazione dovrà essere sottoscritto dal Dirigente/Coordinatore e dal Commissario. Comunicazione al RCPT della stipula della Convenzione preliminare</p>

<p>frazionamento che sarà a carico dell'Impresa con la supervisione del Co.R.A.P. secondo quanto previsto dal Regolamento Unico.</p>					
<p>A seguito della stipula dello schema di Convenzione l'Impresa dovrà procedere entro 60 gg alla stipula del rogito notarile con il versamento della restante quota del 50% di compravendita.</p>	<p>Tecnico istruttore, Dirigente/Coordinatore e Commissario</p>	<p>60 gg</p>	<p>La procedura non comporta particolare criticità.</p>	<p>Il controllo è assicurato dalla verifica del Tecnico istruttore, del RUP, del Dirigente/Coordinatore e del Notaio rogante</p>	<p>L'atto di compravendita verrà sottoscritto dal Commissario e dall'Impresa. Comunicazione al RPCT della stipula dell'atto di compravendita</p>
<p>Entro 30 gg dalla stipula del contratto di compravendita. L'Impresa presenta, anche per il tramite del SUAP, il progetto definitivo dell'intervento, in triplice copia, conforme a quello di prefattibilità approvato in fase di concessione del terreno. Il RUP con l'ausilio del Tecnico Istruttore, che dovrà redigere la relazione di congruità, entro i successivi 20 gg di</p>	<p>Impresa, Tecnico Istruttore, RUP</p>	<p>20 - 30 gg</p>	<p>La forma di verifica da parte del Tecnico istruttore potrebbe comportare la comunicazione di dati eccedenti o mancanti, in base ai quali si potrebbe</p>	<p>Il controllo è assicurato dalla verifica del Tecnico istruttore e del RUP, del Dirigente/Coordinatore e del Notaio rogante</p>	<p>La verifica di congruità, accompagnata dalla relazione redatta dal Tecnico istruttore, è firmata dal RUP. In caso di esito positivo della verifica di congruità una delle tre copie viene restituita</p>

<p>norma, dovrà emettere il parere di congruità del progetto e trasmetterlo al Dirigente/Coordinatore ed all'Impresa.</p>			<p>accettare il progetto alle norme previste dal Regolamento Unico</p>		<p>all'Impresa munita del visto Consortile.</p>
<p>Nel caso in cui l'Impresa, nell'arco di tempo di 60 gg per la stipula del contratto di compravendita, non esegua quanto previsto dal Regolamento Unico, senza giustificato motivo, la pratica verrà archiviata dal RUP. In questo caso sarà restituita solo la somma pari al 50% delle somme versate, mentre il restante 50% verrà trattenuto dal Co.R.A.P. quale penale. Il tutto sarà ratificato all'Impresa a seguito di Determina sottoscritta dal Dirigente/Coordinatore e dal Commissario a seguito di comunicazione con allegata relazione del RUP.</p>	<p>RUP, Dirigente/Coordinatore</p>	<p>30 gg</p>	<p>La forma dell'adempimento dell'Impresa alle norme previste dal Regolamento Unico, comporta il rischio di una elusione da parte del RUP a favore dell'Impresa.</p>	<p>Il controllo è assicurato dalla verifica del Tecnico istruttore e del RUP, del Dirigente/Coordinatore e del Notaio rogante</p>	<p>Comunicazione, al RPCT, di aver predisposto il contratto di stipula di compravendita con indicata la data a partire dalla quale computare il tempo concesso per la stipula. In caso di esito negativo della pratica comunicazione della Determina di annullamento al RPCT.</p>

<i>Descrizione processo</i>	<i>input</i>	<i>output</i>	<i>attività vincolata</i>	<i>n. processi/anno</i>	<i>Struttura competente</i>	<i>n. addetti</i>
b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture, e servizi, compresi incarichi legali e non, consulenze di ogni natura e tipologia, ai sensi del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii; - Affidamento diretto	Determinazione a contrarre / Somma urgenza	Affidamento	sì	15	Ufficio Tecnico/ Ufficio Amministrativo/Le gale Rappresentante	15
attività	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio	
Individuazione della necessità	Ufficio Tecnico/ Amministrativo	da 1 a 45 gg	Individuazione di prodotti e/o servizi finalizzata a favorire/sfavorire un soggetto terzo	Al fine di garantire la tracciabilità delle richieste, attivare un sistema di protocollo interno. Alla richiesta dovrà essere necessariamente allegata la motivazione	Report annuale da parte del RUP da condividere con il RPCT contenente il numero di procedimenti attivati	
Nomina del RUP	Dirigente	10 gg	Nomina di RUP compiacente	Formazione di più RUP all'interno dell'Ente, finalizzata a favorire la più ampia rotazione possibile	Report annuale da condividere con il RPCT contenente statistica sulle rotazioni del RUP effettuate rispetto	

Individuazione della modalità di affidamento	RUP	15 gg	Favorire/sfavorire operatori in particolare attraverso requisiti ad hoc	Scelta dei requisiti oggettivi e soggettivi legate alla necessità di acquisizione accompagnata da motivazioni	all'anno precedente
Determina di Affidamento/Contratto	RUP/dirigenti	45 gg in media	Favorire/Sfavorire affidatari	Controllo della rotazione e degli affidatari effettuato dal Dirigente /rup Necessità di produrre una determina di affidamento preordinata alla sottoscrizione di contratti di affidamento	Invio report trimestrale da parte del RUP al RPCT delle motivazioni che hanno portato a stabilire i requisiti Invio trimestrale da parte del RUP via mail al RPCT di copia della determina di affidamento/contratto

Descrizione processo d. assunzione del personale e progressioni di carriera, in base ai CCNL vigenti;	input	output	attività vincolata	n. processi/ anno	Struttura competente	n. addetti
Attività	Responsabilità	Tempi esecuzione medi	Valutazione rischio		Misure specifiche	Indicatori
<p>1. Definizione del Fabbisogno del personale In funzione degli obiettivi e dei programmi fissati dalla Direzione Generale, si definisce – in coerenza con le previsioni di bilancio – il piano del fabbisogno di personale dipendente e dei dirigenti. Detto piano deve contenere la determinazione del fabbisogno, le modalità di assunzione del personale e l'indicazione dell'assegnazione dello stesso.</p>	Organo amministrativo	60/90 giorni	<p>Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'Ente - motivazione incongrua del provvedimento - uso improprio/distorto della discrezionalità</p>		<p>Trasparenza - codice di comportamento - motivazione dei provvedimenti - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing - monitoraggio con rapporti con soggetti esterni.</p>	<p>Relazione annuale, da inviare al R.P.C.T., del Dirigente Area Personale, previo parere del Dirigente dell'Area interessata al fabbisogno del personale.</p>

2. Definizione delle procedure di reclutamento	Organo amministrativo	60/90 giorni	Motivazione improprio/distorto della discrezionalità - individuazione di procedure finalizzate al reclutamento di candidati particolari	Trasparenza codice comportamento - motivazione dei provvedimenti - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing - monitoraggio rapporti con soggetti esterni.	Relazione annuale, da inviare al R.P.C.T., del Dirigente Area Personale, con evidenza delle procedure attuate.
3. Definizione dei requisiti e dei criteri di partecipazione e nomina della commissione	Organo amministrativo/ dirigenti/RUP	30 giorni	Previsione dei requisiti di accesso personalizzati e di insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Irregolare composizione della Commissione finalizzata al reclutamento	Trasparenza codice comportamento - motivazione dei provvedimenti - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing - monitoraggio rapporti con soggetti esterni. -	Relazione annuale, da inviare al R.P.C.T., del Dirigente Area Personale, con evidenza delle procedure attuate.

<p>4. Progressione del personale: a) definizione delle procedure b) definizione dei requisiti e dei criteri per la progressione c) nomina della commissione d) verifica situazione di incompatibilità e) valutazione dei requisiti e/o delle prove</p>	<p>Organo amministrativo/ dirigenti/RUP</p>	<p>60/90gg</p>	<p>Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'Ente - motivazione incongrua del provvedimento - uso improprio/distorto della discrezionalità. Previsione dei requisiti di accesso personalizzati e di insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Irregolare composizione della Commissione di valutazione. Inosservanza di leggi e regolamenti per favorire determinati soggetti mediante occultamento di situazioni di incompatibilità. Valutazione volta a favorire soggetti predeterminati - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della scelta e/o della valutazione. Motivazione incongrua del provvedimento. Uso improprio o distorto della discrezionalità</p>	<p>Trasparenza - codice di comportamento - motivazione dei provvedimenti - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing - monitoraggio rapporti con soggetti esterni. -</p>	<p>Relazione annuale, da inviare al R.P.C.T., del Dirigente Area Personale, con evidenza delle procedure attuate.</p>
---	---	----------------	--	--	---

<i>Descrizione processo</i>	<i>input</i>	<i>output</i>	attività vincolata	n. processi/ anno	Struttura competente	n. addetti
f. Acquisto di beni e/ servizi	Individuazione della necessità	Acquisto	sì	1 volta a settimana	Ufficio tecnico	10
attività						
	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio	
Individuazione delle necessità	Responsabile individuato	1 ora al giorno	Eventuale segnalazione di necessità non corrispondenti al fine di ottenere un vantaggio proprio o di favorire il fornitore	Una misura tesa ad attenuare i rischi in materia di trasparenza e corruzione, può essere quella di eseguire con maggiore celerità e assoluta precedenza i pagamenti a favore di imprese e di altri creditori che rientrano nelle voci di spesa relative all'esecuzione di progetti finanziati dalla Regione e/o altri enti (rappresentano spesso i pagamenti di importo più elevato). A fronte delle rate ricevute dagli enti finanziatori per S.A.L.		

<p>Richiesta di offerte agli operatori del settore e acquisizione dei preventivi da parte di Co.R.A.P.</p>	<p>Responsabile individuato</p>	<p>15 giorni al massimo</p>	<p>Favorire/sfavorire un determinato operatore</p>	<p>maturati si deve provvedere al pagamento delle relative spese entro il termine massimo di 10 giorni dall'incasso della rata stessa.</p>	<p>Il Responsabile tecnico invia al RPCT report quadrimestrale</p>
<p>Scelta del fornitore che ha presentato la migliore offerta in considerazione dei criteri prestabiliti per l'acquisto/Determina di affidamento</p>	<p>Responsabile Tecnico Co.R.A.P./Dirigente</p>	<p>15 giorni dal ricevimento dell'offerta</p>		<p>Responsabile Tecnico di Co.R.A.P. motiva la scelta del preventivo di volta in volta inviando al Dirigente che dovrà avallare o respingere l'acquisto motivando a sua volta i motivi dell'eventuale scelta</p>	
<p>Richiesta di fornitura (ordine) e acquisto</p>	<p>Responsabile tecnico</p>	<p>7 gg</p>			

<i>Descrizione processo</i> g. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<i>input</i>	<i>output</i>	attività vincolata	n. processi/anno	Struttura competente	n. addetti
Unità Territoriale di Catanzaro	ordine flussi dei pagamenti	esecuzione pagamenti		Variabile	area contabile e bilancio	2 + 1 Incaricato di Economato
Unità Territoriale di Cosenza						1 Incaricato di Economato
Unità Territoriale di Crotona						1 Incaricato di Economato
Unità Territoriale Reggio Calabria agglomerati di Campo Calabro-Reggio Calabria-Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Joniche						1 Incaricato di Economato
Area Gioia Tauro (SUAP ASSOCIATO PIANA DI GIOIA TAURO)						1 Incaricato di Economato
Unità territoriale di Vibo Valentia						1 Incaricato di Economato
Attività	Responsabilità	Tempi esecuzione medi	Valutazione rischio	Misure specifiche	Indicatori	
Premesso che è vigente un Regolamento di Contabilità, approvato con Decreto del	Sono responsabili nella gestione dei	20/30 giorni	Uno dei rischi principali è			

<p>Commissario straordinario n. 49 dell'11.04.2017, compatibilmente con la sua natura di ente pubblico economico e con l'incertezza sui tempi di incasso dei propri corrispettivi per i servizi e/o cessioni effettuate a favore delle aziende e/o enti, il Co.R.A.P. effettua i pagamenti per gli acquisti e/o forniture attraverso l'istituto o istituti bancari cassieri. Gli ordinativi di pagamento vengono disposti dal Direttore Generale (attualmente dal Commissario Straordinario) e vengono trasmessi elettronicamente a cura di un responsabile dell'ufficio di contabilità all'istituto bancario. Il Direttore Generale /Il Commissario Straordinario ai sensi del regolamento di contabilità può designare eventualmente un responsabile per la sottoscrizione degli ordinativi di pagamento in caso di sua assenza. L'esecuzione dei pagamenti avviene secondo un criterio di anzianità della spesa e comunque con priorità assoluta delle spese urgenti ed indifferibili, con particolare riferimento alle competenze maturate a favore del personale per stipendi, contributi e ritenute. Il servizio economato previsto dal regolamento di contabilità viene gestito da un responsabile per le spese minute - nel limite di euro 200,00 - quali spese postali, telefoniche, valori bollati, materiali pulizia, anticipazioni spese di trasferte etc., con</p>	<p>flussi legati ai pagamenti gli addetti dell'area contabile (varie unità territoriali) che in coordinamento con i colleghi delle altre Aree (tecnica, gestione reti, legale) inoltrano periodicamente all'ufficio del Direttore generale/Commissario Straordinario gli elenchi per pagamenti da effettuare. Per le piccole spese previste dal regolamento di contabilità sono responsabili l'Economato e gli incaricati delegati nelle sedi territoriali.</p>	<p>rappresentato dalla discrezionalità circa i tempi di esecuzione dei pagamenti, che possono dilatarsi, purtroppo, per momentanee carenze di liquidità. Si potrebbe favorire un creditore a scapito di altri, con sospetta azione dolosa da parte dei soggetti responsabili.</p>		
---	---	---	--	--

<p>pagamento per cassa o anche carta di credito prepagata. A ciascuna unità territoriale può essere assegnato da parte del servizio economato un fondo di piccola cassa di euro 200,00. Ogni soggetto delegato e lo stesso Economo provvedono periodicamente alla rendicontazione e reintegro delle somme utilizzate tramite consegna del rendiconto corredato dei documenti giustificativi al responsabile dell'ufficio contabile.</p>					
---	--	--	--	--	--

<i>Descrizione processo</i>	<i>input</i>	<i>output</i>	attività vincolata	n. processi/anno	Struttura competente	n. addetti
<i>h. conferimento incarichi professionali e di consulenza</i>	Individuazione delle necessità	Incarico professionale e di consulenza	si	variabile	Area Legale e Affari Generali	2 Area Legale 1 Area Affari Generali
Attività						
1 procedura di scelta dei destinatari di	Responsabilità	Tempi esecuzione medi	Valutazione rischio	Misure specifiche	Indicatori	
	Organo amministrativo	30 giorni	motivazione incongrua del provvedimento - uso	Trasparenza - - motivazione dei provvedimenti -	Comunicazione da parte del coordinatore dell'Area al RTCP di aggiornamento della short list	

<p>incarichi e di consulenza</p>			<p>improprio/distorto della discrezionalità - improprio ricorso a risorse umane esterne - motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento dell'incarico allo scopo di agevolare soggetti particolari</p>	<p>astensione in caso di conflitto di interessi - patti di integrità - svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro - monitoraggio con soggetti esterni - whistleblowing.</p>	<p>semestralmente.</p>
<p>2. verifica di insussistenza di situazioni incompatibilità</p>	<p>Organo amministrativo/ RUP</p>	<p>30 giorni</p>	<p>Inosservanza di leggi e regolamenti per favorire determinati soggetti, mediante occultamento di situazioni d incompatibilità</p>	<p>astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing - monitoraggio rapporti con soggetti esterni.</p>	

Descrizione processo	input	output	attività vincolata	n. processi/ anno	Struttura competente	n. addetti
i. Affari legali e contenzioso	Contenzioso giudiziario e stragiudiziali, pareri e consulenze iniziativa d'ufficio, ricorso o denuncia dell'interessato	decisione: di ricorrere, di resistere, di non ricorrere, di non resistere in giudizio, di transare o meno	si	variabile	Area Legale	4
Attività	Responsabilità	Tempi esecuzione medi	Valutazione rischio	Misure specifiche	Indicatori	
1. autorizzazione ad agire e resistere in giudizio	Organo amministrativo	30 giorni	Errata valutazione in danno dell'Ente al fine di favorire terzi - motivazione incongrua del provvedimento	Trasparenza - motivazione dei provvedimenti astensione in caso di conflitto di interessi - patti di integrità - svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro - monitoraggio con	Report semestrale a RPCT sullo stato del contenzioso attivato.	

<p>2. procedure per affidamento incarico e/o resistere in giudizio</p>	<p>Organo amministrativo/direttore o coordinatore</p>	<p>30 giorni</p>	<p>Conferimento incarichi a professionisti in conflitto di interesse o in situazione di incompatibilità - inosservanza di eventuali regolamenti per favorire soggetti particolari</p>	<p>soggetti esterni whistleblowing.</p>	
<p>3 - Gestione del contenzioso</p>	<p>Organo amministrativo/direttore o coordinatore</p>	<p>30 giorni</p>	<p>Errata valutazione in danno dell'Ente al fine di favorire terzi - alterazione atti procedurali al fine di favorire terzi a danno dell'Ente</p>	<p>Trasparenza - motivazione dei provvedimenti astensione in caso di conflitto di interessi - patti di integrità - svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro - monitoraggio con soggetti esterni whistleblowing.</p>	<p>Valutazione collegiale della materia del contenzioso. Report sulle attività con specifico controllo che le decisioni siano adottate in modo collegiale.</p>
				<p>Trasparenza - motivazione dei provvedimenti astensione in caso di conflitto di interessi - patti di integrità - svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro - monitoraggio con soggetti esterni whistleblowing.</p>	

<i>Descrizione processo</i> j. gestione flussi documentali	<i>input</i>	<i>output</i>	attività vincolata	n. processi/ anno	Struttura competente	n. addetti
Attività	Responsabilità	Tempi esecuzione medi	Valutazione rischio	Misure specifiche	Indicatori	
1. tenuta registro protocollo e gestione dei flussi documentali in entrata/uscita	Dirigente area affari generali / ufficio del protocollo	7 giorni	Manomissione documentali in danno dell'Ente al fine di favorire terzi - errata registrazione dei dati in danno dell'Ente al fine di favorire terzi - errata archiviazione degli atti in danno dell'Ente al fine di favorire terzi - diffusione non autorizzata di documentazione in danno dell'Ente	Codice di comportamento - formazione - whistleblowing	Report semestrale a RPCT sullo stato della procedura.	

Descrizione processo k. Controlli, verifiche ed ispezioni	input	output	attività vincolata	n. processi/ anno	Struttura competente	n. addetti
Attività						
	Responsabilità	Tempi esecuzione medi	Valutazione rischio	Misure specifiche	Indicatori	
1 . controlli sulla gestione: a) vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione; b) vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo; c) vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile.	Collegio Sindacale	30/90 giorni	Mancata e/o inesatta verifica al fine di favorire terzi a danno dell'Ente	Motivazione dei provvedimenti - monitoraggio rapporti con soggetti esterni - disciplina dei conflitti - whistleblowing	Report semestrale a RPCT sullo stato della procedura.	

6. Formazione in tema di Anticorruzione

In considerazione del particolare periodo, caratterizzato dall'emergenza sanitaria in atto a causa della diffusione pandemica del COVID-19, non sarà possibile organizzare, nel breve termine, incontri in sede per la formazione del personale. Specifica formazione è stata effettuata per tutti i dipendenti, nel mese di dicembre 2021, attraverso le pratiche di e-learning, utilizzando piattaforme digitali appositamente predisposte. Ulteriore specifica formazione, per tutto il personale dipendente, sarà attuata nel corso del triennio di applicazione del presente P.T.P.C.T.

7. Codice di comportamento

I vigenti Codice di comportamento ed etico, Regolamento disciplinare i rapporti tra il Co.R.A.P. ed i portatori di interessi particolari, e Regolamento procedimento disciplinari, sono stati approvati con Decreto Commissariale n. 56/2019.

8. Trasparenza

Non vi sono particolari modifiche nella definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge (Art.1, comma 9, lettera f, legge 190/2012). Devono essere indicati: obiettivi strategici; sessioni di formazione sul tema della trasparenza; responsabilità della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, dati e informazioni richiesti dalla normativa (Art.10, comma 1 del d.lgs.33/2013); definizione e gestione dei flussi e dei processi per la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente"; eventuali modifiche e/o aggiornamenti rispetto alle procedure preesistenti.

Si allega al presente PTPCT, alla voce ALL. 01 SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE, di cui alla delibera ANAC 1134_2017 con le colonne aggiuntive per indicare il responsabile della trasmissione e quello della pubblicazione dei dati, sulla scorta del nuovo assetto organizzativo dell'Ente, a seguito dell'attuazione dei Decreti Commissariali n. 18 del 22.03.2021, n. 32 del 15.04.2021, n. 33 del 16.04.2021.

9. Misure per la tutela del whistleblower

Il Co.R.A.P. ha adottato, nel mese di marzo 2020, un sistema interamente *web based*, utilizzabile da qualsiasi *device*, anche mobile, per la gestione delle segnalazioni in conformità alle linee guida ANAC emanate con determinazione 6/2015 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 110 del 14 maggio 2015) ed aggiornato alla legge 179/2017.

La soluzione consente non solo la gestione della fase di presentazione delle segnalazioni, ma anche il successivo procedimento di gestione. In ciò differenziandosi dalle altre soluzioni attualmente disponibili. Viene assicurato, così, il massimo grado di riservatezza sia dei dati del segnalante che della stessa segnalazione, dal momento della presentazione al momento della definitiva chiusura, non essendo necessario in nessuna fase procedere a stampe, invii via email, ecc.

Ogni accesso alla segnalazione è tracciato (sia quelli dello stesso RPCT sia quelli dei soggetti interni eventualmente interessati da questi) e il RPCT potrà sempre visualizzare l'elenco di tutti gli accessi.

Il RPCT è l'unico soggetto abilitato, su sua specifica richiesta, sempre tracciata dal sistema, all'accesso ai dati del segnalante.

La soluzione consente al RPCT di “dialogare” con il segnalante “mediante la soluzione”, quindi senza conoscerne l'identità.

Il segnalante può verificare lo stato di avanzamento del procedimento.

Alla soluzione si può accedere da qualsiasi dispositivo fisso o mobile e da qualsiasi luogo, non essendo necessaria nessuna installazione, attraverso il link “Segnalazione illecito – Whistleblowing”, disponibile nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Altri Contenuti / Prevenzione della Corruzione”, così come indicato da ANAC nella determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, allegato 1a.

Di seguito le funzionalità implementate:

fase di avvio

- dichiarazione al sistema dei dati di contatto, oltre che del RPCT, dei soggetti che potrebbero, se attivati dal RPCT, accedere alle segnalazioni (OIV, UPD) in fase di gestione
- dichiarazione al sistema dei soggetti che potenzialmente potrebbero procedere alla presentazione delle segnalazioni
- fase di **registrazione** che avviene da web, accertandosi dell'identità del segnalante attraverso autenticazione OTP (One Time Password), acquisendone, oltre all'identità, anche la qualifica e il ruolo
- fase di verifica dell'identità dei dati dell'utente registrato ed abilitazione al servizio

fase di presentazione

- l'utente abilitato può, quindi, accedendo al sistema sempre in ambiente web, completare il modello di segnalazione reso disponibile
- completata la compilazione si otterrà **conferma dell'identità** del segnalante al momento dell'**invio** della segnalazione (via OTP)
- immediato **disaccoppiamento** dei dati del segnalante da quelli della segnalazione; tutti i dati vengono mantenuti crittografati e conservati su server distinti
- **invio di notifica** di avvenuto deposito della segnalazione al RPCT (sms/email)

fase di gestione

- il RPCT avrà **accesso immediato SOLO ai dati della segnalazione**, in chiaro ed in forma “volatile” (cioè a chiusura della sessione non è più disponibile la segnalazione in chiaro) e potrà:
 - **chiedere integrazioni** e “dialogare” con il segnalante senza conoscerne l'identità. E', infatti, il sistema a “recapitare” le richieste al segnalante, ed a procedere all'inoltro al RPCT degli eventuali riscontri ottenuti;
 - **decidere l'archiviazione** (l'archiviazione viene notificata al segnalante)

- **inviare, per l'eventuale avvio dei rispettivi procedimenti**, la segnalazione: all'OIV, all'UPD e/o alle Procure di Corte dei Conti e/o Tribunale.

L'invio ai **soggetti interni**, pre-dichiarati al sistema, viene notificata via sms/email e saranno tracciati tutti gli accessi alla segnalazione con immediato report al RPCT. Il sistema consente ai soggetti interni di dichiarare lo stato del procedimento avviato, allegando atti e documenti utili.

L'invio ai **soggetti esterni** avverrà con le modalità e le cautele di riservatezza previsti dalla norma.

10. Formazione del personale

Le attività di formazione dei dipendenti, compatibilmente con l'emergenza sanitaria in atto, sono state avviate nel gennaio 2020, con un primo incontro in forma di webinar, interessando il Legale Rappresentante e la Dirigenza, oltre al R.P.C.T., riguardante la materia "Metodo qualitativo nell'analisi del Rischio".

Nel mese di febbraio 2020, sempre tramite piattaforma informatica, sono stati svolti incontri formativi con funzionari addetti a specifici processi a rischio e riguardanti l'approfondimento della valutazione del rischio legato ad attività afferenti alle aree:

b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture, e servizi, compresi incarichi legali e non, consulenze di ogni natura e tipologia, ai sensi del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii;

f. controllo gestione impianti e processi ambientali;

g. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Le risultanze delle attività di formazione e di approfondimento, sono riportate nella sezione specifica di valutazione del rischio.

Sono in programma, nei mesi successivi, attività di formazione e confronto riguardanti l'aggiornamento delle schede di valutazione del rischio delle attività già analizzate.

Specifiche formazioni sono state effettuate per tutti i dipendenti, nel mese di dicembre 2021, organizzata in forma di webinar, destinato a tutto il personale, in cui si è data particolare rilevanza ai temi dell'etica e della legalità. Ulteriore specifica formazione, per tutto il personale dipendente, sarà attuata nel corso del triennio di applicazione del presente P.T.P.C.T.

Saranno altresì previste forme di tutoraggio e di pubblicità relativamente ai criteri di selezione del personale da formare.

11. Monitoraggio

Al fine di disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione è necessario che il PTPCT individui un sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure sia con riguardo al medesimo PTPCT. Nell'ambito delle risorse a disposizione dell'amministrazione, il monitoraggio potrà essere attuato mediante sistemi informatici che consentano la tracciabilità del processo e la verifica immediata dello stato di avanzamento. L'attività di monitoraggio non coinvolge soltanto il RPCT, ma interessa i referenti, laddove previsti, i dirigenti e gli OIV, che concorrono, ciascuno per i propri profili di competenza, a garantire un supporto al RPCT. In ogni caso dovrà essere assicurato un sistema di reportistica che consenta

al RPCT di monitorare costantemente “l’andamento dei lavori” e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti.

Riguardo l’anno 2020, l’attività di monitoraggio, svolta per i processi analizzati e dei quali sono state esplicitate le misure di controllo specifiche, per quanto attuabili, sono state efficaci. In particolare:

Riguardo il processo:

a. autorizzazioni o concessioni connesse alla localizzazione, espletamento dell’attività produttiva, variazioni delle attività di qualsiasi natura, riferite all’attività delle aziende nelle aree industriali di competenza

Si pone in evidenza come la misura di inviare la dichiarazione di incompatibilità, del Tecnico Istruttore e del RUP (del Dirigente/Coordinatore in caso di coincidenza) insieme all'atto di assegnazione, al RPCT sia stata attuata, unitamente alle altre misure di mutuo controllo dovute alla protocollazione di tutti gli atti dei procedimenti e delle firme congiunte sugli Atti (Decreti) del RUP del procedimento, del Dirigente di Area e del Legale Rappresentante dell’Ente.

Riguardo il processo:

g. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

L'attività di monitoraggio per il 2021 sarà effettuata entro l’anno, da parte del RPCT, attraverso incontri con i dirigenti e i componenti dell'OIV, prima di procedere alla stesura del nuovo PTPCT, in modo da rivedere, eventualmente, la strategia di prevenzione della corruzione e che di tale monitoraggio si darà conto all'ANAC attraverso la compilazione del questionario messo a disposizione sulla piattaforma dell'Autorità.

12. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Sarà istituito il Registro delle istanze di accesso presentate (per tutte le tipologie di accesso: documentale, civico “semplice” e “generalizzato”), contenente l’elenco ordinato delle richieste con l’oggetto e la data, nonché il relativo esito con la data della decisione, che deve essere pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, almeno ogni tre mesi nella sezione Amministrazione trasparente; adozione di un apposito Regolamento sull'accesso che disciplini i profili procedurali ed organizzativi di carattere interno (descrivere puntualmente ogni aspetto del procedimento di accesso, le singole competenze e le precise responsabilità del procedimento); creazione di un Help Desk (o Centro di competenza), con il quale l’amministrazione individua le unità di personale, adeguatamente formate, che assicurino le funzioni di assistenza agli uffici chiamati alla trattazione delle singole domande. E’ in atto inoltre la definizione di misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico in conformità alle Linee Guida ANAC n. 1309 e alla Circolare della Funzione Pubblica n. 1/2019. Pertanto, per il 2021 ogni dirigente procederà alla verifica e alle decisioni in merito alle richieste di accesso ricevute. Tale procedimento sarà oggetto di monitoraggio al fine di individuare, eventualmente, modalità accentrate.

13. Riferimenti al modello 231

Come detto, con Decreto del Commissario Straordinario n. 5 del 31.01.2019, è stato approvato ed adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, comprensivo della sezione trasparenza e del Sezione Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (M.O.G.) del Co.R.A.P., ancora in vigore, che qui si intende interamente richiamato e riportato.

E' in fase di valutazione l'aggiornamento al M.O.G. del Co.R.A.P..

14. Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Con Decreto del Commissario Liquidatore n. 18 del 25 marzo 2020, è stato nominato RASA per il Co.R.A.P. l'ingegner Rosario Giovanni Arconte, già coordinatore dell'Area Reti e dell'Area Programmazione e Progettazione del CO.R.A.P..